VENERDI 12 FEBBRAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

« Giornale di Udine »

Anno 51 — N. 37

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 — Ogni numero separato centesimi 25 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI: per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-28 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo la chiusura del dibattito oratorio Roma-Berlino

l'Italia vigilerà sui propri interessi nazionali e commerciali

All'erta!

ROMA, 11, notte (per telefono):

Nei nostri ambienti diplomatici è constatato il sintomatico caloroso successo che hanno avuto ieri al Senato le dichiarazioni dell'on. Mussolini, sia nella parte che riguarda l'illustrazione della politica e del diritto dell'Italia, sia in quella affermante il fermo proposito di resistere ribattendola a qualunque minaccia che venisse da parte germanica. Si osserva che, con questa affermazione, si può ritenere chiuso, almeno da parte italiana, il periodo del dibattito orale per la vertenza dell'Alto Adige e l'agitazione nazionalistica germanica. Ciò non significa però certo che l'Italia intenda disinteressarsi dell'ulteriore sviluppo della questione. Il Capo del Governo segue personalmente tutte le segnalazioni e documentazioni che gli giungono sulle varie manifestazioni verbali e pratiche fatte in Germania e in Austria contro l'Italia e non manca di considerare attentamente tutte le possibilità del loro sviluppo così da mettere l'Italia in condizioni di perfetta difesa e di costante affermazione dei suoi diritti e della sua posizione.

Si può così anche affermare che l'agitazione ripresa ora con più intensità in Germania ed in Austria per il boicottaggio delle merci italiane e dell'Italia turistica non mancherebbe di trovare un'organizzata e precisa contro-risposta italiana appena dovesse precisarsi e varcare i limiti di isolati e insignificanti episodi.

Il proposito di difesa nazionale e politica del Governo è assistito dalla autorevole collaborazione di tutti i maggiori commercianti industriali e agrari nazionali, che non mancano di studiare nella parte tecnica che li riguarda, gli aspetti di questo nuovo problema aperto dalle agitazioni nazionalistiche germaniche. Non c'è bisogno di studiare lungamente che qui si tratta da una parte di provvedere ad una eventuale sostituzione di mercati che venissero chiusi alle esportazioni italiane e a questo riguardo gli esportatori agrumari del Mezzogiorno hanno già iniziato studi e provvedimenti, e dall'altra di ritorcere sui mercati italiani nei riguardi del commercio tedesco le stesse misure che fossero da parte tedesca e per iniziativa tedesca prese ai danni del commercio italiano.

Il ministro bavarese è ancora fuori strada

ROMA, 11, notte (per telefono):

Continuano i commenti e le discussioni sul discorso Stresemann e su quanto ha replicato l'on. Mussolini. Il decisivo discorso pronunciato dal Capo del Governo in Senato non consente codicilli polemici. Si dovrà riconoscere in Europa che il parlare netto e preciso, riducendo a semplici antitesi questioni che altrimenti si trascinerebbero per mesi e per anni con tutto il contorno delle consuete chiacchiere giornalistiche e parlamentari è, oltre un beneficio sostanzioso, un metodo esemplare. Mussolini è un limpido reagente nelle solite miscele demo-internazionalistiche.

La « Tribuna » stasera risponde alle dichiarazioni del primo Ministro bavarese. « Il signor Held — dice il giornale — ha voluto attenuare decisamente il valore delle sue dichiarazioni; ha deplorato il boicottaggio ma ha aggiunto: « Del resto sono fermamente convinto che ogni tentativo di boicottaggio cesserà immediatamente se il Governo italiano vorrà accordare alle popolazioni tedesche del Tirolo Meridionale quelle libertà... ».

« Ebbene — avverte la « Tribuna » — il presidente Held è ancora fuori strada. Il Governo italiano fa di qua del Brennero quello che crede. Se in Germania si crede di avere un qualsiasi diritto all'intervento e di poter minacciare col boicottaggio, questo sarà considerato per quello che è e cioè una intollerabile violazione del trattato di commercio stipulato dal Governo e ratificato dai parlamenti. E se la violazione dovesse continuare, si risponderà, come è stato detto, col silenzio e senza fare altri discorsi.

« Per il resto è inteso.

« La Società delle Nazioni non potrà mai occuparsi delle condizioni delle minoranze allogene dell'Italia. La questione dunque è chiusa. Chiusissima, prima ancora che possa incominciare; e devono averlo capito anche a Vienna e devono averlo inteso tutte le orecchie sociétarie. Il resto sarebbe esercizio verbale noioso al quale non ci presteremo ».

Stresemann non ha intenzione di replicare

BERLINO, 11.

Il « Wolf Bureau » pubblica:

« I giornali sono informati che il ministro Stresemann non ha intenzione di replicare a S. E. Mussolini e soggiungono che negli ambienti autorevoli di Berlino si crede che anche negli ambienti italiani competenti si condivida la opinione che la polemica può essere considerata chiusa.

A conforto di questo parere i giornali mettono in rilievo il tono considerevolmente cambiato nel secondo discorso dell'on. Mussolini. I giornali concordano inoltre con l'ammonimento del signor Stresemann che ha messo in guardia contro certe notizie incontrollate concernenti il Tirolo meridionale e ha condannato la propaganda di boicottaggio antitaliana ».

Il « Berliner Tageblatt » dice che non serve continuare la polemica poichè altre importanti questioni di politica estera stanno per entrare in prima linea. A proposito dell'affermazione dell'on. Mussolini che la propaganda per il boicottaggio contro l'Italia sarebbe fatta negli uffici postali e sui treni in Baviera, il giornale scrive che a Berlino si ignora qualsiasi indicazione di tale genere. Ove però le affermazioni fatte da S. E. Mussolini dovessero avverarsi, seguirebbe un immediato intervento da parte del Governo del Reich.

Le dichiarazioni del dott. Held a proposito del boicottaggio

ROMA, 11.

All'inviato speciale del « Popolo di Roma » in Baviera, il dott. Held ha fatto alcune dichiarazioni a proposito della replica dell'on. Mussolini al suo discorso di venerdì scorso. Il dott. Held ha dichiarato anzitutto che egli non può essere considerato nemico dell'Italia. Ci tiene proprio in quest'occasione a ricordare come ancora nel 1925 egli abbia fatto un viaggio nella penisola dove, nella sua qualità di Presidente del Governo bavarese, ha ricevuto dovunque le accoglienze più amichevoli e cordiali.

Però, a proposito del boicottaggio delle merci italiane, il signor Held ha detto:

— Devo dichiarare nella forma più esplicita che il Governo bavarese non è responsabile del boicottaggio. Esso non ha mai provocato nè incoraggiato, ma ha ammonito per tale attività tanto la stampa quanto talune organizzazioni. Del resto, io sono fermamente convinto che ogni tentativo di boicottaggio cesserà immediatamente se il Governo vorrà accordare alle popolazioni tedesche del Tirolo meridionale quelle libertà che esso reclama per le sue minoranze nazionali situate al di là dei confini del Regno.

Appassionato consenso alla replica dell'on. Mussolini

Vibrati rilievi della stampa romana

ROMA, 11.

Commentando il discorso dell'on. Mussolini, Forges Davanzati scrive nella « Tribuna » che Stresemann ha avuto perfettamente ragione nel dire che coi discorsi del tipo Mussolini la politica internazionale, quella consuetudinaria di cui egli ci ha dato un saggio, si trova disorientata.

« Proprio così — egli afferma — la politica fascista sarà una nuova determinante internazionale ed a ogni caso sarà decisiva nelle questioni che come quella della sparuta minoranza tedesca, non sono internazionali, ma interne. Dopo la Germania infatuata ed insolente, ci sarà la Germania sconcertata; e poi, se Dio vuole, quella rinsavita ». Le insidie grossolane ed ipocrite sono state smascherate in tempo, conclude la « Tribuna », e già pubblicamente scontate. E questo era necessario.

Il « Tevere » così scrive:

« L'Italia fascista ha risposto e risponderà come è necessario a questa manovra tedesca. Vittoriosa su tutti i fronti, la Germania si è buscata la prima sconfitta sul confine italiano. Speriamo che metta giudizio. Il discorso che il Capo del Governo ha pronunciato ieri al Senato è un invito formale, categorico a rinsavire, a considerare che la Società delle Nazioni non sarà mai una ridotta dalla quale la Germania possa impunemente aprire il fuoco. Sappiamo già che cosa è l'assemblea ginevrina nella quale ancora oggi il sangue della missione Tellini è oggetto di grottesche analisi da parte di personaggi del Sud Africa, di San Salvador e di Cuba. Il cielo quaggiù è sgombero e non lo annebbieranno certo i gas culturali e umanitari della gente germanica. Se il senso della vittoria e dei diritti che da questa discendono è perduto altrove, non è così per l'Italia fascista, la quale ha in Mussolini il sostenitore e il custode di tali diritti ».

Il « Piccolo Giornale d'Italia » scrive che il duello oratorio tra Mussolini e Stresemann deve dirsi che ha avuto il merito di chiarire tutta la situazione ed aggiunge:

« Il Capo del nostro Governo ha fatto bene a condannare pretese che oltre ad essere assurde, sono pericolose in quanto racchiudono vere e proprie minacce alla pace. Se è sacro il Reno per i tedeschi, è sacro anche il monte, cioè le Alpi, relitto dei secoli durante i quali fummo sistematicamente invasi dalle turbe debordanti attraverso i monti in quella che il signor Stresemann ha avuto la amabilità di chiamare la Terra del Sole. Ora — conclude il giornale — a queste chimere che l'Italia ha disperso a Vittorio Veneto, occorre finalmente opporre una infrangibile realtà. E questo ha fatto opportunamente l'on. Mussolini con il suo discorso, riscuotendo l'approvazione di tutti gli italiani senza distinzione di parte politica ».

Approvazioni della stampa francese

PARIGI, 11.

Il corrispondente del « Petit Parisien » a Roma telegrafa: « Il discorso dell'on. Mussolini era appassionatamente atteso dall'opinione pubblica italiana; questa nella sua quasi unanimità lo approverà pienamente. Scandendo le sue parole con voce ferma, l'on. Mussolini ha ripreso punto per punto le argomentazioni di Stresemann confutandole con chiarezza ».

Il « Nouveau Siecle » scrive: « Grazie all'on. Mussolini, lo spirito politico, o più semplicemente il buon senso, non perde i suoi diritti. Il Duce, rispondendo al discorso, nello stesso tempo prudente e astioso di Stresemann, ha dato all'Europa una magnifica lezione di generosità e di idealismo. Non si è lasciato prendere alle parole, ma ha rimesso la Germania al suo posto ».

Il « Figaro » pubblica un telegramma da Roma sotto il titolo: « Secondo avvertimento ».

Secondo l'« Ere Nouvelle », socialista, la tensione italo-tedesca si aggrava ogni giorno più.

L'« Avenir », nel suo titolo, constata che Mussolini ha replicato con vigore.

L'« Echo de Paris » ha il titolo seguente: « Mussolini fulmina Stresemann con una replica violenta ».

Il « Gaulois » scrive: « Non possiamo che approvare il Duce, il quale con mano coraggiosa strappa il velo delle illusioni e ci mostra la Germania piegata in apparenza dinanzi agli obblighi dei trattati, ma perseguente in segreto, con vie oblique, la realizzazione del suo sogno di vendetta. Questa approvazione non ci è unicamente dettata dalla naturale simpatia che abbiamo per l'Italia, collaboratrice della vittoria comune, e che ha avuto la fortuna di trovare un Capo così sicuro di se stesso e del suo popolo, da parlare ai vinti un linguaggio da vincitore. Gli intrighi tedeschi nell'Alto Adige si riprovano pienamente nei tentativi di creazione di un movimento autonomista in Alsazia. Basterebbe cambiare i nomi e i luoghi delle persone perchè l'argomentazione irrefutabile dell'on. Mussolini si possa applicare agli agenti stipendiati di Berlino che si sforzano di seminare la discordia ed il sospetto negli animi dei nostri fratelli alsaziani. Del discorso magistrale del Presidente del Consiglio italiano non dobbiamo ritenere che una cosa: la denuncia degli interessi inammissibili di una Germana che pretende di costituire all'infuori della Società delle Nazioni (e forse domani con la sua complicità incosciente) un circolo di comunità culturale raggruppando tutte le popolazioni di lingua tedesca sottratte al dominio del Reich. Come l'Italia, la Francia non può tollerare ciò. Se è per far prevalere dottrine simili, che la Germania domanda di sedere a Ginevra, la Società delle Nazioni, destinata a ristabilire la buona armonia nel concerto universale, sarà fatalmente condannata a diventarne elemento di discordia e di conflitti internazionali ».

Una opportuna smentita circa i nostri ambasciatori a Berlino

ROMA, 11.

Qualche giornale ha pubblicato la notizia della venuta a Roma dei principali rappresentanti italiani presso il Governo germanico, mettendo la notizia in relazione con l'attuale inasprimento della situazione diplomatica tra i due Paesi. L'« Agenzia Volta » è autorizzata a dichiarare che in linea di fatto tale connessione non corrisponde alla realtà delle cose. L'ambasciatore d'Italia presso il Reich, conte Bosdari, aveva lasciato Berlino già da una decina di giorni, e anzi ha avuto occasione di tenere conferenze su argomenti letterari molto apprezzate nei nostri ambienti di alta cultura. Il comm. Quarneri, consigliere di legazione di prima classe, destinato anche alla stessa ambasciata, è tra noi da più di un mese. L'uno e l'altro sono in posizione di regolare congedo.

Bastano tali dati di fatto a rendere manifesto l'errore di attribuire questi viaggi a complicazioni sopravvenute negli ultimi giorni.

Il Duce a Milano

MILANO, 11.

Stamane, alle ore 8.45, con il diretto di Sarzana è giunto da Roma il Capo del Governo S. E. Mussolini. Erano ad attenderlo alla stazione il Prefetto Pericoli, il Questore, il comm. Arnaldo Mussolini ed altre notabilità ed amici.

S. E. Mussolini, salito in automobile, si è diretto alla sua abitazione.

Comitato Centrale dell'Associazione Mutilati

Significative attestazioni — Il prossimo congresso a Bolzano

ROMA, 11.

Sono continuate sotto la presidenza dell'on. Del Croix le sedute del Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra. Il dibattito sulla relazione del segretario generale è stato ampio ed esaurientissimo. La relazione Baccarini era particolarmente attesa dopo le polemiche svoltesi in materia di indirizzo, nell'ottobre dello scorso anno. Essa dà un ampio resoconto di tutte le provvidenze ottenute in ogni campo a favore degli invalidi ed illustra dettagliatamente l'indirizzo tenuto dall'Associazione dal Congresso di Fiume ad oggi illuminandolo diffusamente alla stregua dei deliberati del Congresso e nelle sue benefiche ripercussioni per la massa degli associati e per il prestigio del Sodalizio nel Paese.

E' stato unanimemente approvato da tutti i membri di Comitato Centrale col seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra approva la relazione del segretario generale, plaudendo all'opera svolta e all'indirizzo seguito. Si compiace che in seguito ad esaurienti chiarimenti sulla discussione si sia rinsaldato il sentimento di cameratismo e di fratellanza tra i dirigenti la gloriosa famiglia dei mutilati di guerra ».

Il Comitato Centrale deliberava altresì di dare comunicazione alla stampa dell'ultima parte della relazione nel suo testo integrale. Eccola.

« Ancora oggi la nostra Associazione è potente e gloriosa », come si compiace di chiamarla il Capo del Governo, si è portata in prima linea in un avvenimento di carattere internazionale che appassiona in questi giorni tutti gli italiani. Per iniziativa di questa Segreteria e col valido aiuto di Della Bona e di Pretto, l'Associazione ha potuto fornire al Primo Ministro la più valida pezza di appoggio, come dice Carlo Del Croix, per la opinione pubblica mondiale, nella questione dell'Alto Adige. L'ordine del giorno votato all'unanimità a Bolzano dai rappresentanti di duemilatrecento invalidi di guerra dell'ex esercito austro-ungarico, è la più formidabile condanna all'indegna campagna tedesca contro l'Italia ed è una prova della grande forza di coesione, di unità e di prestigio che, con le opere, l'Associazione è riuscita a realizzare in un terreno particolarmente difficile, e sono certo che questa assemblea offrirà al Governo Nazionale un altro atto di solidarietà e di collaborazione alla sua ferma politica di difesa dell'italianità, accettando la proposta della Commissione diretta a tenere il prossimo congresso a Bolzano, dove all'Augusta presenza del Re e del Primo Ministro, nel prossimo luglio, dovrà essere posta la prima pietra del monumento a Cesare Battisti, tratta dai massi che i mutilati recheranno dal monte Corno, dal Carso e dal Grappa, i monti del martirio e dell'eroismo della stirpe ».

Comunicazioni del Partito

Relazioni politiche - Congresso marinaro

ROMA, 11.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario generale del P. N. F. ricorda a tutte le Federazioni che entro il 15 corrente debbono essere pervenute alla Direzione del Partito succinte relazioni sulle situazioni politiche locali ».

ROMA, 11.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il congresso marinaro fascista, che doveva aver luogo il 14 corrente, è rinviato ad epoca da determinarsi per impedimenti del Ministro on. Ciano e del Segretario generale del Partito Nazionale Fascista ».

I cani latrano all'estero

BASILEA, 11.

Il locale comitato antifascista, in unione al cartello dei sindacati, ai partiti socialista e comunista di Basilea, ai gruppi marxisti, ai comunisti italiani e alla federazione dei muratori italiani, aveva indetto per ieri sera, alla Casa del Popolo, una manifestazione anti-fascista, che era stata preceduta da molti colpi di grancassa sui giornali di partito e da larga distribuzione di biglietti volanti, pieni di ingiurie alla Patria, alla verità, al senso comune e anche alla nostra lingua.

Nelle sale, malgrado tutta la propaganda, vi era circa un migliaio di persone. Per i rinnegati italiani ha parlato un rappresentante del gruppo comunista italiano, che si è celato sotto l'anonimo; egli ha protestato per un immaginario terrore cui sarebbero sottoposti gli operai italiani in Isvizzera per parte dei loro compagni di lavoro fascisti; quindi hanno parlato un socialista di Basilea, un comunista svizzero, un anarchico ticinese, accumulando l'una dietro l'altra le solite scempiaggini e falsità, con cui, più che illudersi di recare danno al Fascismo, cercano di mantenere la propria piccola popolarità.

E' stato infine votato un lungo ordine del giorno con cui si invita a centralizzare, fra l'altro, il movimento antifascista in Isvizzera.

L'ingresso della Germania nella S. d. N. provocherà delle noie

PARIGI, 11.

La « Liberté », in un articolo intitolato: « La divergenza Stresemann-Mussolini », scrive, fra l'altro:

« Se Stresemann aveva risposto al signor Mussolini con un'abile moderazione, Mussolini, pur tenendo ad avere per ultimo la parola, è stato egualmente moderato. Egli è rimasto fermo e non ha ceduto su nulla ma, pur impartendo al Governo tedesco utili lezioni e salutari ironie, non ha pronunciato parole provocanti e irreparabili. Tuttavia l'onorevole Mussolini ha detto molto categoricamente che egli non permetterebbe a nessuno d'immischiarsi negli affari italiani nè di occuparsi delle oasi di popolazioni di lingua tedesca che sussistono nell'Alto Adige.

« Se la Società delle Nazioni pretendesse, in nome della protezione delle minoranze, di occuparsi della faccenda, essa si esporrebbe ad un vigoroso rifiuto dell'Italia, e se insistesse provocherebbe una scissione. E' probabile che non se ne faccia nulla. La Società delle Nazioni avrà abbastanza preoccupazioni quando la Germania domanderà di riunirsi all'Austria; annessione alla quale i governi italiano, jugoslavo, czeco e forse (perchè noi non rispondiamo di nulla) francese, si sono opposti. All'atto dell'attribuzione alla Germania di un seggio permanente, la cosa procurerà abbastanza movimento. L'Inghilterra teme che tutte le aggiunte di Stati che desiderano entrare, non permettano al meccanismo più importante della lega un raggruppamento di nazioni che sfuggirebbe alla sua influenza. Una forte pressione si esercita sul Governo britannico perchè nessun'altro seggio permanente sia creato dopo quello che è già fin d'ora consentito alla Germania. Ma i paesi scartati non saranno contenti. Essi si lamenteranno a buon diritto di essere privati di un profittevole onore di cui godrebbe lo Stato presieduto dal maresciallo Hindenburg. La Società delle Nazioni non ama scandagli nè dispute. Deve venire con ansia l'ora di prendere una decisione su tutti questi problemi e noi non siamo alla fine delle noie che l'ammissione della Germania procurerà ».

Il generale Primo de Rivera fatto segno a vari attentati

PARIGI, 11.

Il « Journal » pubblica il seguente dispaccio da Hendaye:

« Durante il soggiorno a Barcellona del generale Primo de Rivera, sono stati commessi vari attentati nei quali egli è stato preso particolarmente di mira. Sette bombe sono scoppiate in vari quartieri della capitale della Catalogna. Un ordigno è scoppiato al posto della capitaneria dove era disceso il generale. Un altro, posto sulla ferrovia a qualche chilometro dalla stazione, esplose con fragore formidabile al momento in cui il Presidente del Consiglio stava per prendere il treno che lo riconduceva a Madrid. Questi attentati sarebbero stati commessi da elementi sindacalisti o catalanisti alla vigilia del processo agli autori dell'attentato del tunnel di Garras l'anno scorso e pure diretto contro il generale Primo De Rivera ».

Trionfali accoglienze argentine agli aviatori spagnuoli

BUENOS AIRES, 11.

Gli aviatori spagnoli sono sbarcati ieri dal « Plus Ultra » alle ore 13, ricevuti dall'intendente municipale Nosi e dalle altre autorità e circondati dalla folla mentre le bande suonavano gli inni argentino e spagnolo. Essi sono stati innalzati in trionfo tra deliranti applausi e solo dopo qualche tempo hanno potuto salire sull'automobile con la quale si sono diretti immediatamente alla Casa Rosada dove l'incaricato di affari spagnolo ha presentato il comandante Franco e i suoi compagni al Presidente della Repubblica Marcello De Alvear che ha espresso le sue cordialissime felicitazioni. Indi, in automobile, gli aviatori sono stati accompagnati in Calle Suipecha, alla residenza della Intendenza municipale, della quale sono ospiti.

Alle 14.20 il comandante Franco, chiamato dal Re di Spagna, si è recato agli uffici della Compagnia italiana dei cavi sottomarini dove, alla presenza dei rappresentanti dell'Agenzia americana e di tutti i maggiori giornali della capitale e dei corrispondenti della stampa estera, si è messo in corrispondenza telegrafica con Alfonso XIII. Si ignora ancora con precisione il testo delle comunicazioni fatte dal Re di Spagna all'eroico aviatore; risulta però che il Re ha annunciato al comandante Franco di averlo nominato suo gentiluomo.

La legislazione sul credito agrario

ROMA, 11.

Il Ministro dell'Economia Nazionale comunica:

« I giornali vanno pubblicando da qualche tempo notizie di un nuovo riordinamento della legislazione sul credito agrario, riferendo specialmente dati e dettagli particolari nel nuovo provvedimento. Risponde al vero che sono stati eseguiti accurati studi al riguardo, e che in base a questi è in corso di preparazione un progetto di legge. Ma, fin quando su di esso non sia intervenuto l'esame dei ministeri interessati o la approvazione del Consiglio dei Ministri, che si ritiene possa avvenire nella prossima tornata del marzo, qualunque notizie al riguardo è da considerarsi destituita da fondamento.

GIARABUB

(*Nostra collaborazione*).

L'oasi di Giarabub — occupata felicemente dalle nostre truppe — giace nel deserto libico, a nord-ovest di quella di Sinah; ed il suo nome è celebre in tutta l'Africa settentrionale islamica; chè a Giarabub sorge il « sauia » (o convento) fondato da Si Mohammed Snussi, ed ivi è sepolto, dal 1865, il creatore della setta senussita. E' dunque Giarabub un vero centro religioso, la cui influenza, diretta od indiretta, si esercita su tutto il Sahara e su tutto il Sudan (l'Uadai, sopratutto, ha risentito della propaganda del più scalmanato senussismo).

Mohammed Snussi era originario dell'Algeria occidentale: era infatti nato a Tlmcen sul finire del secolo XVIII o sul principio del XIX. Aveva egli compiuto i suoi studi nel vicino Marocco, nella famosa Università di Carnin, a Fez. Temperamento di mistico ed insieme, singolare connubio, di uomo d'azione, concepì fin dalla giovinezza l'idea di farsi il promotore di una nuova setta; aveva già fatto il sacro pellegrinaggio della Mecca, per il che era divenuto « hagi » (santo); assunto pure il titolo di « scerif » (cioè discendente di Maometto), si recò a Costantinopoli ed ivi, ingraziatosi il Sultano, capo supremo (Califfo), allora, della religione islamitica, ottenne da lui il permesso di scegliersi, ove volesse — per entro i confini dell'impero — un tratto di terreno per la fondazione del tempio vagheggiato. E scelse appunto Giarabub. Era il 1861. Per ben 13 anni la « sauia », ormai celeberrima, rimase circonfusa da un'aureola di mistero, fino a quando uno dei più arditi pionieri dell'esplorazione dell'Africa settentrionale, il tedesco Gerardo Rohlfs, vi penetrò nel 1874.

Prima della fondazione della « sauia » non eravi che deserto; all'epoca della visita del Rohlfs, ad opera del grande maestro dell'ordine, successo a Mohammed Snussi, erano già stati costruiti serbatoi d'acqua e stabilite piantagioni; ma la popolazione era formata soltanto da giuristi e studenti, coi relativi schiavi. Più tardi, apertesi delle officine d'armi ed iniziatosi un allevamento di cavalli, vi accorsero anche algerini e marocchini, mentre continuavano ad affluire gli studenti.

Geograficamente, la sua importanza vien segnata dalla sua posizione in una depressione ai piedi del Rialto libico, e dall'essere nodo di importanti carovaniere, che dalla costa cirenaica — da Bengasi, da Derna, dal Golfo di Bomba — vi concorrono formando una rete a ventaglio. Da Giarabub una via si spinge, verso sud-ovest, ad Augila ed al Fezzan (donde s'iniziano gli itinerari verso il Niger e il lago Ciad); altra via si spinge, a sud, verso l'oasi di Cufra e di là — attraverso la regione dei Tibesti, verso l'Uadai — già centro di accanita resistenza mussulmana — alla penetrazione francese; ad oriente, infine, poco dista da Sina, l'oasi di Giove Ammone, celebre pel suo tempio ed i suoi auguri, ed unito con una carovaniera relativamente molto battuta colla valle inferiore del Nilo.

Chi pertanto consideri essere Giarabub grande centro di comunicazioni col l'Egitto ed il Sudan Orientale, e centro di propaganda religiosa, quindi, indirettamente, politica, potrà facilmente farsi una idea dell'importanza della sua stabile occupazione, sia per la futura opera di sfruttamento della Cirenaica, ricca di promesse, sia pel consolidamento e lo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali fra essa e le regioni contermini, Egitto appunto, e Sudan orientale.

Stante le premesse di cui più sopra, non parrà strano che tanta influenza, e su sì vasta zona, emani da un piccolo centro demografico che conta complessivamente, secondo un calcolo naturalmente molto sommario, non più di 400 abitanti, compresi in essi gli studenti (tolba) ed i servi. La ricchezza dell'oasi, si ricordi, non è tanto materiale (in quanto la pioggia costituisce un fenomeno di eccezione e l'irrigazione artificiale, contrariamente a quanto avviene, ad esempio, nello Mzab in Algeria, v'è allo stadio più primitivo) quanto spirituale: ivi era una celebre biblioteca di ben ottomila volumi, emigrata, pare, per la massima parte nella più meridionale oasi di Cufra. Le palme dattilifere in discreto numero (circa tre migliaia), pochi olivi e qualche sparso melograno danno la fisonomia vegetale al paesaggio: alcuni cavalli di generosa razza, e un discreto numero di cammelli — le prodigiose « navi del deserto » — costituiscono, per l'oasi, un prezioso patrimonio zootecnico.

E' un punto, quasi, Giarabub: tutto attorno l'orizzonte sconfinato del Sahara immenso, che ivi viene a morire ai piedi dell'altipiano cirenaico, stende il suo cerchio dagli infocati tramonti; ed il tricolore glorioso, issato colà dove stan fissi gli occhi di tanti fedeli dell'Islam, ripeterà nella gloria del sole la romana potenza della nuova Italia.

D. F.

Le attività marinare alla Mostra di Padova

PADOVA, 11.

S. E. Giuriati ministro dei LL. PP., secondando una utile iniziativa dell'Ente autonomo per la mostra campionaria privata, presieduto dal senatore Giovanni Indri, ha determinato di accordare un concorso di L. 3000 per l'organizzazione della mostra delle attività marinare che sorgerà nel padiglione del mare.

Il Ministero dei LL. PP. parteciperà ufficialmente in apposita sezione alla mostra, per rendere noto il poderoso lavoro compiuto negli ultimi venti anni per il miglioramento dei grandi porti, per la formazione di nuovi importanti bacini commerciali. Nell'occasione sarà pubblicata una relazione sulle opere marittime del ventennio e una monografia per segnare le direttive d'accordo col ministero dell'Economia Nazionale per la bonificazione agli effetti igienici delle valli salse da pesca, pur conservando a queste l'attuale destinazione.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO
Deliberazioni del Comitato zootecnico carnico

(11). — Il giorno 9 corrente presso la sede della Cattedra Ambulante d'Agricoltura si tenne una riunione del Comitato zootecnico carnico.

Erano presenti: co. dott. cav. G. L. Mainardi, presidente della Commissione Zootecnica Friulana — cav. Vittorio Tavoschi, presidente del Comitato Carnico — cav. uff. Gianni Micoli-Toscano — cav. Andrea Tamburlini — Nicolò Ceccon — geom. Luciano Del Moro — dott. Mario Muratori, ispettore zootecnico provinciale — dott. Gazzaro, della Cattedra Ambulante di Tolmezzo — dott. Ugo Rasi, veterinario di Ampezzo — dott. Carlo Pepe, segretario del Comitato che funge da segretario della seduta.

Scusati i membri signori Giovanni Panoni, Giuseppe Samassa e dott. Perusso.

Il Presidente dichiarò aperta la seduta alle ore 10 e s'iniziò la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Viene data lettura del verbale della seduta precedente: sulla parte riguardante i suini prendono la parola il co. L. Mainardi e il dott. Muratori perchè sia ripresa in esame la pratica. Il Comitato aderisce e delibera di iniziare la prenotazione per intanto di soli verri che saranno consegnati a prezzo di costo.

Vengono comunicate ed accettate le dimissioni da membro del signor Enrico Cozzi, trasferitosi a S. Vito al Tagliamento.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente espone l'attività del Comitato dopo l'ultima seduta accennando specialmente alle manifestazioni zootecniche più importanti, quali l'alpeggio dei vitelli e le mostre autunnali di tori e torelli, delle quali venne data a suo tempo comunicazione sui giornali.

Fa rilevare l'intensa opera svolta dal Segretario in merito alla propaganda, specie per quanto concerne l'illustrazione della nuova legge sull'approvazione dei tori: Lezioni agli alpini, alle scuole elementari, conferenze con proiezioni ecc.

Infine accenna all'ottima iniziativa del Comune di Paularo, diretta alla definitiva sistemazione zootecnica del Comune stesso. Il Comitato si compiace e manda un voto di plauso agli amministratori ed al signor L. Del Moro. Il co. Mainardi e il dott. Muratori dichiarano che è necessario impedire con severità che lo esperimento dell'olandese abbia a portare pregiudizio allo sviluppo dell'indirizzo zootecnico approvato, richiamando l'interessato ad uniformarsi alle disposizioni del nuovo regolamento, sulle stazioni taurine già in vigore.

Alpeggio di tori e torelli

Data l'ottima riuscita dell'esperimento dell'anno decorso, il Comitato alla unanimità ritiene necessario continuare l'iniziativa anche per gli anni venturi, provvedendo per una malga adatta allo scopo, da prendersi in affitto per la durata normale delle affittanze, a meno che non si ritenga miglior partito assumere la conduzione di una malga che si presenta attualmente libera per un periodo di soli cinque anni. Questa a parer del Comitato, sarebbe la miglior soluzione per poter sviluppare bene l'iniziativa.

Si approva il bilancio preventivo per la conduzione di una malga atta allo scopo, per l'estate prossimo, dal quale risulta un onere a carico della Provincia di L. 6000.

Applicazione del nuovo regolamento sulle Stazioni taurine

Si ritiene che data la preparazione degli allevatori, l'organizzazione delle stazioni di monta, ed il favorevole rapporto raggiunto fra tori e bovine da fecondare, l'applicazione della nuova legge non darà luogo a nessun inconveniente.

Allo scopo di migliorare la nostra produzione nei riguardi principalmente dei torelli, viene avanzata la proposta ed accettata, di ricorrere ancora all'importazione di un scelto gruppo di riproduttori dalla Svizzera, da collocare nelle migliori località, riservandoli alle bovine scelte e designate da visita preventiva. I tori non dovrebbero costare, per gli allevatori, più di 3000 lire per capo.

Si delibera pure di ripristinare i premi di conservazione per assicurare all'allevamento carnico i riproduttori meritevoli e ben classificati. Detti premi, allo scopo di abituare i tenutari a conservare i riproduttori a lungo, devono essere progressivi accordando per il secondo anno di monta un sussidio di L. 400 per il terzo 500 e per il quarto 600 (sempre per capo).

Il co. Mainardi rileva la possibilità di identificare il premio colla monticazione gratuita.

Mostre primaverili comunali ed intercomunali

Si accetta il programma dell'anno scorso anche per la prossima primavera ritenendo sufficiente lo stesso stanziamento di L. 4000 più 16 medaglie di argento e 32 di bronzo.

Da VILLASANTINA
CAMBIAMENTO D'ORARIO sulla linea Carnia-Villa Santina

(11). — Per aderire ai desideri del pubblico ed alle richieste dell'Autorità, la Direzione della Società Veneta ha disposto perchè ad incominciare dal giorno 15 andante la partenza da Carnia del treno 890 sia anticipata dalle ore 8.30 alle 7.20, con arrivo a Villa Santina alle ore 8.05.

In conseguenza di ciò viene ritardata alle ore 8.10 la partenza del treno locale Villa Santina-Tolmezzo.

Da BASILIANO
BENEFICENZA

(11). — Per onorare la memoria della signora Filomena Venier-Romano, versarono all'Asilo Infantile di Villaorba: la figlia Maria ved. Diana L. 250; le nipoti Tessitori L. 250; il dott. Arminio Cantoni L. 25.

Alla Congregazione di Carità: dott. cav. Antonio Mulloni per onorare la memoria di Filomena Venier-Romano, L. 10.

Da CORDOVADO
Lotta contro la tubercolosi e case inabitabili

La lotta contro la tubercolosi è una umana idea, e la casa antigienica e perciò inabitabile è un delitto, qualora questa sia di proprietà di gente che ha milioni per i suoi sollazzi e comodità nelle proprie abitazioni, e che non pensi a togliere una lira dalle casseforti per impiegarla a far eseguire delle riparazioni o ampliamenti indispensabili alle case dei propri coloni, le quali sono addirittura crollanti, tenendo presente che un capitale così impiegato gli potrebbe rendere il 100 per 100 con notevole vantaggio anche della classe lavoratrice e della salute pubblica.

Ma purtroppo questa mentalità di certi uomini o donne che credono di vivere e vorrebbero vivere o imporre di vivere secondo sistemi ormai sorpassati.

Qui a Cordovado in una casa di proprietà di una milionaria, moriva di tubercolosi polmonare il colono Gaiardo Giacomo. Ove questi abitava, il fabbricato è in condizioni pericolanti per quanto riguarda la stabilità e non ne parliamo della igiene; quando si pensi che a ridosso vi è un porcile; il pavimento della cucina è sotto il piano del cortile ed è formato di semplice ghiaia battuta; i solai sono totalmente marci e sopraelevati da terra di m. 2,30 per la cucina, 2,23 per le camere e 1,30 quello del granaio. Malgrado queste condizioni disastrose della casa di abitazione, e non parlando di quelle della stalla, la sunnominata Amministrazione non si convinse di provvedere.

Il colono insistette perchè venissero eseguiti i lavori più importanti, almeno di disinfezione nei locali ove l'ammalato ebbe a soggiornare durante quattro anni di malattia e in special modo ove morì, che tali vani, per mancanza di spazio oltrechè dormirvi, senza ottenere le suddette opere, devono servire per il collocamento di granoturco, farina, fagioli, patate ed altri generi alimentari.

In questi giorni, dopo una diffida da parte del Comune, in seguito a rapporto del sanitario dott. Costa, perchè fosse provveduto ai lavori necessari veniva nuovamente avvertita; ma l'Amministrazione stessa, sorda a tutto, indusse il Comune a dare principio d'ufficio ai lavori.

Si può dunque ammettere l'utilità della campagna antitubercolare, ma si può nello stesso tempo ammettere la inutilità di essa qualora non si pensi a provvedere con mezzi energici e radicali onde evitare tanti guai e a ridurre al minimo le malattie che non perdonano.

Si fa della campagna sui giornali, per quanto riguarda i delitti della strada, dei passaggi a livello e altri simili e non si pensa a fare altrettanto contro questi delitti i quali si compiono con tutta la pompa, preparando il silenzio della tomba a coloro che sono stati e sono i fattori della ricchezza privata e dello Stato.

A questa gente umile, che non conosce che il lavoro, non è umano preparare la tomba alla loro insaputa.

Non sono forse questa classe di ricchi i nemici della Patria e dell'umanità tutta?

Va bene che il loro cuore è seppellito nel denaro, ma bisogna provvedere anche che non seppelliscano i loro dipendenti, i fattori cioè del denaro stesso.

Non si creda però che questo sia un caso unico del genere; tutte le case di questa signora, e purtroppo anche di altri proprietari, si trovano nelle medesime condizioni: si cita soltanto questa, perchè il caso ha richiesto un sopraluogo che venne ordinato dall'Amministrazione comunale fascista di Cordovado. Forse la prima nel genere di queste osservazioni, e non l'ultima, perchè il Sindaco è fascisticamente deciso a compiere una completa, razionale, definitiva opera di risanamento edilizio in tutte le abitazioni malsane.

Da GEMONA
Per il monumento a Cesare Battisti

(11). — La voce del Duce, per l'erezione del monumento al martire Battisti in Bolzano, ha toccato profondamente ed entusiasticamente gli animi dei fascisti, combattenti e cittadini, che hanno cominciato a versare all'Amministrazione di questo Fascio le prime quote di L. 5. Il Segretario politico del Fascio locale signor Bosello, ha fatto pervenire all'Amministrazione della Sezione fascista questa nota:

« L'appello del Duce anche in questa circostanza non può non trovare l'adesione compatta del Fascismo locale. Mando pertanto la mia quota di L. 5 per l'erigendo monumento in Bolzano al Martire trentino, intendendo con ciò promuovere la sottoscrizione fra i nostri camerati ».

Il Commissario prefettizio cav. Castellani, per il Comune, ha inviato a S. E. Mussolini questo nobile telegramma:

« L'anima di Gemona patriottica fedele vibra alla fiamma incitatrice del Vostro appello sublime. Mi onoro partecipare contributo Comune L. 200 per erezione monumento al martire in Bolzano ».

UNA AGGIUNTA ALLA CRONACA sulla Milizia

Nella cronaca « Milizia », comparsa martedì 9 corrente, non sono stati pubblicati, perchè non si conoscevano, i nomi dei due militi signori Magrini Giuseppe e Morello Giovanni, che hanno superato brillantemente la prova d'esame per la nomina a capisquadra della Milizia e conferma ad istruttori dei premilitari.

Portiamo pure a conoscenza che è stato nominato Decurione del reparto della M. V. S. N. di qui il signor Lo Porto Salvatore.

IL SUPERVEGLIONISSIMO

Scartabellati e, più che tutto, consultati tutti i dizionarii a portata di mano (che sommano a qualche centinaio) non è stato possibile trovare la parola che potesse giustamente denominare il « Superveglionissimo » mascherato che, sabato sera 13 febbraio, darà l'addio al Carnevale.

Tutto il mondo mascolino e femminino danzante di qui è a soqquadro. Le sensazionali e mirabolanti improvvisate che si stanno preparando a coloro che interverranno alla grande serata avranno, senza tema di esagerare, dell'inaudito.

L'orchestra Lenuzza, che in quella sera sarà costantemente per acquistarsi il titolo di celebre, avrà una rivale nella jazz-band di Osoppo.

La serata avrà le maschere che daranno uno spettacolo notturno in contrapposto a quello diurno, che si farà il giorno dopo 14 febbraio e che sarà la apoteosi del Carnevale 1926.

IL GRANDE SPETTACOLO mascherato

Se il tempo, per domenica 14 corrente, non farà giudizio, farà giudizio il Corso mascherato, presentandosi nella sua strapotente efficenza martedì 16 febbraio, sotto l'imperversare di qualsiasi diluvio o di qualsivoglia calidura equatorale.

La Carnia tutta con Tolmezzo, il sandanielese totalmente, la conca di Tarcento con i vicini si trasferiranno, con il grave pondo delle loro irrefrenabili truppe mascherate, a Gemona, per battere in concorrenza e fuori concorso le sue diaboliche produzioni carnevalesche.

Ingegneri, consumati nello studio, si battono i pugni sulla cervice, per effettuare la calata delle case gemonesi al piano, e rendere così piazza libera al colossale corso mascherato che comprenderà migliaia di attori, oltre al milioni di spettatori.

DECESSO

Un fonogramma ha annunciato, destando profonda impressione, la morte repentina avvenuta a Villafranca, del capostazione Fasolo che da poco aveva lasciato il posto nelle ferrovie di questa città.

Esprimiamo alla famiglia dell'egregio funzionario dipartito, le nostre più profonde condoglianze.

Da GORIZIA
Università popolare fascista

(11). — Venerdì 12 corrente il prof. Emilio Iordan del locale Istituto Commerciale parlerà nella sala superiore del Gabinetto di Lettura su « I distillati del carbone e del catrame ». L'interessante conferenza indetta dalla Università popolare fascista è vivamente attesa.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Il giorno 21 corrente seguirà l'assemblea generale della locale sezione dei Combattenti. Soltanto i soci muniti della tessera regolare avranno accesso nella sala delle riunioni dei Combattenti.

Corte d'Assise
Duplice assoluzione

Durante la giornata di oggi seguiìo alle locali Assise il dibattimento in confronto di Aristide Barbieri e Guerrino Masiero, imputati del delitto previsto e punito dall'art. 364 C. P., per avere la sera del 24 settembre 1924 nei pressi di Tarvisio, in correità fra di loro ed a fine di uccidere percosso con un pugno e poscia gettato da un ponte nel sottostante canale il contadino Paolo Schlugo, cui produssero gravi lesioni interne, che ne cagionarono la morte avvenuta cinque giorni dopo.

Dopo un vivace duello fra il P. M. e la difesa avv. Zennaro del Foro triestino, i giurati negano il fatto attribuito ai due imputati per cui il Presidente gli assolve per inesistenza di reato.

Da CORMONS
PER IL MONUMENTO A BATTISTI

(11). — Ecco il manifesto che ha diramato il P. N. F. di Cormons a tutti i suoi cittadini:

« I cittadini di Cormons che si associano al Capo del Governo nel protestare contro il pangermanismo tirolese, aderiscano con entusiasmo alla iniziativa del Capo del Partito per la sottoscrizione pro monumento Battisti da erigersi in Bolzano ».

Le sottoscrizioni si accettano presso la sede del Fascio ancora oggi 11 corrente dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle ore 19.

L'AUMENTO DI PREZZO DEL LATTE

D'accordo con questo Municipio il consorzio lattai ha stabilito che d'ora innanzi il latte sia venduto a L. 1.10 il litro, anzichè a L. 1, come in passato.

IL VEGLIONISSIMO DELLO SPORT

Non solo da Cormons ma dall'intero Friuli è grande l'aspettativa di questo superveglionissimo mascherato indetto dalla locale Associazione Sportiva.

Il Comitato lavora alacremente ed ha potuto assicurarsi, grazie all'intervento dell'Orchestrale cittadina, un'ottima e bene affiatata orchestra, e possiamo così assicurare che quest'anno al Teatro Comunale si suoneranno solo dei ballabili nuovi marca « non plus ultra » del 1926.

Tutto ci fa prevedere un grandioso successo che noi auguriamo sinceramente anche per premiare l'attività del Comitato organizzatore. Ricchi e vistosi premi avranno il migliore gruppo mascherato.

CORMONS A CESARE BATTISTI

L'invito del Duce alla sottoscrizione a favore del Monumento del Grande Eroe - Cesare Battisti - a Bolzano, trova nell'animo di questa cittadinanza il consenso più cordiale e profondo.

Il locale Fascio ha iniziato la pubblica sottoscrizione che già ha raggiunto una somma considerevole. Le offerte continuano pervenire abbondanti.

MAGRO BOTTINO

Mercoledì notte sono stati visitati da ignoti ladri, gli appartamenti della locale Cassa Ammalati, da dove riuscirono ad asportare circa Lire 52 trovate in un tiretto.

ADUNANZA DEI S. I. C.

Per domani venerdì è indetta nei locali del Fascio un'adunanza dei Sindacati Impiegati Civili, dove sarà trattato un'importante ordine del giorno.

CONFERENZA AGRARIA

Domenica 14 corrente alle ore 11 antimeridiane nel Teatro Comunale, il chiarissimo dott. cav. Dolalmo Topizzo della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Gorizia terrà una interessantissima conferenza su argomento di grande attualità attinente alla « Corporazione » nel campo agricolo.

Da S. DANIELE
Per il monumento a Cesare Battisti

(11). — La cittadinanza, che non dimentica quanto fecero i tedeschi durante l'anno in cui comandarono in questa terra patriottica, ha letto con entusiasmo il discorso di S. E. Mussolini in risposta alla campagna diffamatoria organizzata in questi ultimi tempi in Germania. Il Segretario politico del Fascio locale signor Galliano Bortolotti si è reso interprete dei sentimenti dell'intera popolazione aprendo la sottoscrizione locale per l'erezione del Monumento a Cesare Battisti. Moltissimi sono stati finora i sottoscrittori, alcuni dei quali hanno accompagnato l'obolo con frasi di altissima ammirazione per il Duce, severissimo tutelatore della dignità nazionale.

Fra i tanti consensi, citiamo quello che un già bandito dall'Austria: indirizzò per iscritto al Segretario politico:

« Caro Calliano, il discorso del Capo del Governo mi ha destato un fremito di santo entusiasmo e mi ha fatto pensare alle umiliazioni che ci ha inflitto l'Austria in altri tempi. Ti mando L. 20 pel monumento a Battisti in Bolzano. Aff.mo Nino Asquini »

I primi sottoscrittori

« La cittadinanza risponde con slancio ammirevole all'invito dell'On. Farinacci per la sottoscrizione per il Monumento a Cesare Battisti ed a tutti gli Eroi Trentini caduti per l'unificazione della Patria: Eccovi il primo elenco di sottoscrittori ».

Associaz. Nazion. Alpini - Sezione di S. Daniele, L. 100 — Ass. Naz. Combatt. - Sezione di S. Daniele 50 — P. N. F. - Sezione di S. Daniele 25 — Società Operaia di M. S. 25 — Asquini Nino 20 — Carminalli rag. Carlo, Narduzzi nob. cav. Carlo, Ronchi co. comm. gener. Quintino, Da Cecco Tomaso, Masini Manlio, Milesi Alfredo, Morandini Pietro, Travani Attilio, Cignolini Adelchi, ciascuno L. 10.

Il geom. Lino Antonini non a conoscenza dell'apertura della sottoscrizione fra la cittadinanza spedì direttamente alla Direzione del Partito L. 10 — Colutta Fermo Antonio, Pascoli Luigi, Gonano ing. Italico, Pierucci segr. comun. Italo, Bortolotti Galliano, Macuglia Ugo, Iob Mario, Cossetti Nicolò, Varisco Ulisse, Morgante Guido, Del Favero Giovanni, Conti Giovanni, Vidoni rag. Giordano, Bianchi Emilio, Buttazzoni Giacomo, Siviliotti Giovanni, Azzolini Quintino, Simon Emilio, Gobbato Luigi, Bianchi Eugenio, Rizzolati Luigi, Cinelli Guido, Braida Giacomo, Peressutti Davide, Buttazzoni Maurizio, Corradini Vasco, Marchesini Giovanni, Sgoifo Alessandro, Micoli Giacomo, Cruciatti rag. dott. Guglielmo, Asquini dott. Gastone, Franceschinis avv. Carlo, Tabacco Giuliano, Righi dott. Francesco, Perusini Paolo, Bombarda Pio, Masini Ferruccio, Gelsomini Aniceto, Bianchi Giovanni, Bianchi Francesco, Bortolotti Valentino, Zoratti Angelo, Grigoletta Guglielmo, Ciani Pietro, Buttazzoni Mattia, Zanussi dott. Gino, Crossatti rag. Urbano, Zuliani Ernesto, Mareschi Italico, Fabris Pietro, Vuano Ermenegildo, Peressoni Egidia in Fabris, Sasco dott. Bruno, Rigoni dott. Nicolò, Calleani Arnaldo, Cruciatti Guido, Mencanno Maria, Cappelletti Giovanni, Farroni dott. cav. Bruno, Pellizzoni Gino, ciascuno L. 5.

La sottoscrizione continua.

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

Questa mattina si è riunito il Comitato per la Battaglia del Grano; fra le altre decisioni di minore importanza, vanno segnalate le seguenti: I concorsi a premi che erano scaduti a fine Novembre, per maggiormente facilitare gli agricoltori che semineranno grano marzolino, vennero prorogati al 31 marzo; data questa definitiva a tutti gli effetti. Venne rinviata la decisione circa l'entità di ciascun premio alla prossima riunione che si terrà il 23 marzo p. v. Venne inoltre deliberato di organizzare col concorso del Direttore della Cattedra di Agricoltura, delle conferenze di propaganda in ciascuno dei borghi costituenti la zona agricola della cittadina.

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Domenica 7 corrente alle ore 10.30 ebbe luogo l'Assemblea dei Mutilati della Sottosezione di San Daniele del Friuli.

Il rag. Nicola Troso Presidente della Sezione Provinciale di Udine, iniziò i lavori intrattenendosi lungamente su vari problemi associativi e di indole varia. Quindi dette la parola ai rappresentanti della Sottosezione, dopo di che si approvarono le relazioni morale e finanziaria.

Il signor Troso nel suo desiderio di vedere sempre più fraterni i vincoli tra le Associazioni patriottiche, trovò in ciò consenziente il Consiglio e l'Assemblea, per cui si giunse felicemente alla conclusione dei lavori, stabilendo la iscrizione dei Mutilati che non l'avessero ancora fatto, nell'A. N. C. e di ciò si dette incarico all'eleggendo Consiglio.

Seguì la discussione di problemi vari interessanti l'organizzazione della Sotto-Sezione e l'assistenza ai soci, e si passò quindi all'elezione del Consiglio, il quale come suo primo atto propose, e l'Assemblea approvò, l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, a Carlo Del Croix ed al Delegato Regionale Capitano Slataper.

L'Assemblea ebbe termine con piena soddisfazione degli intervenuti che portarono nelle loro anime ottima impressione sui propositi espressi dal nuovo Consiglio, che ci auguriamo troveranno il pieno appoggio di quanti hanno a cuore le fortune della Patria.

In onore del Presidente signor Troso seguì una colazione servita con signorilità e squisitezza di vivande all'Albergo d'Italia.

I NOSTRI ATLETI SI ESERCITANO

Da qualche giorno la nostra Palestra di Ginnastica è insolitamente affollata dai nostri atleti che si esercitano per prendere parte alle gare di tiro della fune che avranno luogo domenica 14 corrente a Rodeano Alto. Quest'anno i gareggianti intendono prepararsi seriamente perchè vogliono avere la rivincita della lezione ricevuta lo scorso anno dagli allenatissimi tiratori di Cisterna. Abbiamo la certezza che domenica i nostri vinceranno. Li ammoniamo fin d'ora però a lavorare seriamente perchè ne va di mezzo l'onore sportivo di S. Daniele e perciò... bisogna tirare a tutta forza.

COMMEMORAZIONI BENEFICHE

Al locale fiorentissimo Giardino di Infanzia sono pervenute le seguenti oblazioni:

In morte di D'Agostino Carlo, Ligutti Pietro versò L. 3; Cignolini Adelchi 2.

In morte di Pietro Di Giorgio, alcuni amici in sostituzione di corona L. 100 — Legranzi dott. cav. Antonio e Manzini prof. Vincenzo rispettivamente 25. — Bertoluzzi Ferruccio, Tomada Vincenzino, Gonano avv. Emilio, Gentilli Giulio, ciascuno L. 10 — Masini Manlio Del Favero Giovanni, Olga ed Eugenio Merchini, Famiglia Zanussi, ognuno L. 5. — Menchini cav. Domenico L. 3.

In morte del dott. Lodovico Mareschi: Cignolini Adelchi e Tomada in Girolamo ciascuno L. 10 — Colutta Fermo, Antonio L. 5.

Ai bambini del Giardino: Giuseppe Cappelletti e Luxardo dott. cav. Augusto ciascuno L. 25 — Commemorando l'anniversario della morte dell'On. Riccardo Luzzatto Cignolini Adelchi versò L. 10.

I preposti all'Istituzione beneficate ringraziano.

VEGLIONISSIMO AZZURRO

Il Veglionissimo Azzurro organizzato dalla Sezione Combattenti e che si svolse sabato scorso è riuscito ottimamente mercè il concorso di un numero infinito di graziose mascherine e di tutto il fior fiore della cittadinanza. Il Comitato ci prega di ringraziare tutti coloro che si prestarono per la riuscita della festa benefica.

Da MORTEGLIANO
IL VEGLIONE TRICOLORE di sabato

(11). — (D. C.) - Promosso dalle locali sezioni ex-combattenti e fascista, si svolgerà sabato 13 corrente, nella nuova sala dell'albergo d'Italia, il terzo veglione tricolore mascherato, che si lusinghiero successo ha ottenuto anche lo scorso anno.

Fervono alacri ed amorosi in tutti i particolari i preparativi, sotto l'abile direzione di alcuni concittadini devoti a Tersicore, per addobbare con la massima finezza e con il più squisito buon gusto la vasta sala, in cui sabato girerà non ne dubitiamo, una bella schiera di cavalieri azzimati e di graziose mascherine.

Lo sfarzo imponente di luci, di colori, di fiori, insomma di ogni più artistica decorazione, farà della sala un vero eden terrestre, una culla voluttuosa di allegria e di spensieratezza.

E' già assicurato l'intervento del maestro Danelutti, che suonerà per l'occasione i ballabili migliori del suo repertorio « dernier cri ».

Ricchi e vistosi premi son già promessi alle migliori maschere, e questo è già servito di sprone a che il sesso gentile gareggi nel procurarsi le migliori e più attraenti acconciature carnescialesche...

L'attesa è quindi vivissima. E non solo qui a Mortegliano, ma anche in tutti i paesi finitimi, che invieranno, per l'occasione, l'« élite » della loro truppa ballerina.

A sabato, dunque, per chi vuole veramente divertirsi.

Lo scopo della veglia, poi, è come gli anni passati, la beneficenza.

Da LATISANA
BENEFICENZA

(11). — Alla casa di Ricovero pervennero le seguenti oblazioni:

In morte di Picotti Giuseppe: hanno versato L. 100 Peloso Gaspari cav. Carlo e moglie, Famiglia del defunto Picotti Giuseppe — Hanno versato L. 50: Comand Maria ved. Taglialegne — Hanno versato L. 10 ciascuno: Monis Fortunato, geom. Felice Fanton, Ceroni Angelo, Fratelli Picottini Rivarotta, Filiale R. Lotti, Minio Vincenzo, Ravanello Angelo, Gaspardi Giuseppe, dott. Alberto Mariannini, Rossetti Giovanni, Amministrazione Pelazzetto, cav. Giacomo Pellis, Famiglia Carlotto — Hanno versato L. 5 ciascuno: Gaspari contessa Maria, Cassi Diego, Fabbroni Emma, Samueli geom. Aldo, Fratelli Visentin, Trevisan Carolina, Florio Faggianin, Fratelli Goblato fu Ermenegildo, Famiglia Giuseppe Bertoli, Zardo Giovanni, Sollenati Marco, Ambrosio Giustiniano, Rutter Antonio, Colonna Girolamo, Ambrosio Domenico e Moratti Carlo — Hanno versato L. 3 ciascuno: Orlandi Carolina ved. Valle, Marin Maria, Fratelli Pascotto, Vida Enrico — Hanno versato L. 2 ciascuno: Cos Luigi, Famiglia Nicolò Zanini, Fagotto Anna, Caneva Coriolano, Del Fabbro Giacomo, Faleschini Tiziano, Paolini Elmo, Samueli Margherita e Orlando Cornelia.

Hanno versato per conto della Congregazione di Carità L. 5 ciascuno: Torelli cav. Nicola, Zuzzi dott. Leonardo — L. 3: Bert Giacomo — L. 2: Gobbato Maria ved. Facbini.

In morte di Niero Giovanni, l'Amministrazione Polazzato ha versato L. 25.

In occasione del trasporto della salma dell'eroico Marinaio Picotti Antonio, il dott. Clemente Mariannini ha versato L. 10.

In morte di Gavagnini Elena ved. Marin hanno versato L. 3 ciascuno: Marin Maria, Fanton geom. Felice — L. 2: Paolini Elmo.

In morte della suocera Soma Maria, ha versato L. 10 il signor Paolini Elmo.

Da PONTEBBA
VEGLIONE « STELUTIS ALPINIS »

(11). — Nella sala del palazzo municipale, addobbata artisticamente col bianco fiore alpino, seguì ieri l'annunciata veglia, organizzata dagli impiegati statali, sotto la presidenza del signor Volonteri rag. Flao ed Azzo Fontana, sempre instancabili nel loro non facile compito. Torna inutile rievocare la bella serata: le note dell'insuperabile orchestra Marcotti, gli scherzi di luce, intrattennero i numerosi amanti di Tersicore fino alle ore piccine in un ambiente di vivace allegria e spensieratezza.

L'utile dell'incasso sarà devoluto all'Asilo Infantile, alla qual benefica istituzione furono già versate anticipatamente L. 200.

Comune di Rifembergo
AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso per titoli al posto di applicato d'ordine di questo Comune.

Gli aspiranti dovranno far pervenire non oltre il 28 corrente mese regolare domanda su carta bollata da Lire 2 corredata dai seguenti documenti in competente bollo e legalizzati in quanto occorra:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuti i 18 anni di età e non superati i 45, salvo le eccezioni di regolamento per chi già trovasi in effettivo servizio presso altre Amministrazioni Comunali;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dai Sindaci di quei Comuni ove l'aspirante dimorò nell'ultimo triennio;

d) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

e) Certificato del casellario giudiziale;

f) Licenza di Scuola media inferiore;

g) Certificato di aver adempiuto gli obblighi di leva;

h) Quietanza del pagamento di Lire 25 per tassa di concorso a norma del R. Decreto 21-10-1923, N. 2361;

i) Tutti gli altri documenti che i concorrenti credono utile presentare nel loro interesse.

I documenti di cui alle lettere a) c) d) e) dovranno essere in data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

I reduci di guerra godranno delle preferenze di legge.

Lo stipendio è di Lit. 5200 più l'indennità di servizio attivo di Lit. 200. Lo stipendio sarà aumentato di un decimo per ogni quadriennio di effettivo servizio e per un massimo di sei quadrienni. Tale aumento si intende sempre sulla base dello stipendio base originario. Detto stipendio ed indennità sono al lordo della ritenuta per l'imposta di R. M. e per il contributo al fondo pensioni.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro i quindici giorni dalla partecipazione di nomina e prendere residenza fissa nel Comune.

Rifembergo 8 febbraio 1926.

Il Sindaco
SEVER GIOVANNI

Il Segretario
Mohorovich Antonio

Al Veglione Studenti

smarrito cappello goliardico nero bordo oro. Mancia a chi lo consegnasse alla Redazione del Giornale, in Via di Prampero.

Da PREMARIACCO

Don Coccolo in pena

(11). — Don Coccolo ha avuto la spudoratezza di domandare al Direttorio del Fascio di Premariacco «soddisfazione» (notate la parola) per l'articolo comparso sul «Giornale del Friuli» del 6 corrente. Il Direttorio è stato buono, troppo buono, poichè si è limitato a rispondergli con frasi ultra gentili senza invece ricordargli tutto ciò che egli ha fatto e fa contro il Fascismo.

Egli ora vorrebbe apparire candido ed innocente, ma tutto il suo atteggiamento, il suo passato, le sue azioni dimostrano forse il contrario delle nostre affermazioni? Evidentemente, no. Vorrebbe egli dichiararsi estraneo alla costituzione della Sezione Reduci, di marca pipista, della quale, guarda il caso, è presidente proprio suo figlio?

E la sezione Reduci perchè proprio quando, finito il Commissariato, subentrò l'amministrazione comunale? Non sono forse noti gli atti di ostilità compiuti dai signori Reduci contro l'Amministrazione Comunale Fascista?

Il 4 novembre 1925 (non parliamo poi di quello del 1924), per esempio D. Coccolo partecipò colla scolaresca solamente alla cerimonia ufficiale, quella cioè alla quale parteciparono le Autorità, oppure partecipò a quella ostile alla Amministrazione e quindi al Governo?

Quale Regolamento o Legge tollerano che un maestro, perchè suonatore d'organo, possa assentarsi dalla scuola quando crede per esercitare le mansioni di organista sopratutto per il 1.o maggio?

Se fosse vero che per non lasciar soli i suoi scolari li condusse in chiesa, perchè fece portare anche la bandiera? E gli scolari delle altre classi come li giustifica?

E i reduci cosa facevano? Non era forse una manifestazione politica?

Via, egregio D. Coccolo, potete ringraziare la buona stella e la eccessiva tolleranza dei fascisti locali! Ed ora una ultima domanda. Saprebbe spiegarci D. Coccolo per quale motivo solo da pochi giorni, si usa nelle scuole il saluto romano fascista e non da circa due mesi come prescritto?

Noi siamo certi che le Autorità superiori agiranno come il caso richiede. Non è possibile lasciare la scuola, culla di patriottismo sincero e generoso, sotto l'influsso degli eroi del bolscevismo bianco che non sanno rinunciare a seminare in paese il loro veleno.

Bisogna epurare l'ambiente con energia e senza falsi riguardi. Sarà così iniziato quel periodo di disinfezione che ha il solo torto di essere tardivo, che sarebbe desiderabile estendere ad altri della Congrega.

Da PALMANOVA

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

(11). — Il giorno di domenica 14 febbraio alle ore 9.30 in prima e alle ore 10 in seconda convocazione, vi sarà la assemblea ordinaria per l'anno 1926 della Sottosezione Mandamentale Mutilati ed Invalidi di Palmanova, per trattare un importante ordine del giorno, e per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo.

A tale adunanza interverrà anche il Presidente della Sezione Provinciale di Udine signor rag. N. Treso.

Data l'ora comoda e l'importanza degli argomenti, è certo che tutti gli iscritti sentiranno il dovere di prendere viva parte intervenendo alla seduta perchè i Mutilati e gli Invalidi di guerra devono più di ogni altro combattente, più di ogni altro cittadino sentirsi fraternamente legati.

Siccome è obbligatoria la tessera sociale è necessario che tutti portino 3 copie di fotografie. Chi però, per condizioni speciali non potesse intervenire, ha l'obbligo morale di inviare al Presidente la delega firmata, che trovasi in calce all'invito personale spedito.

IL VEGLIONISSIMO MASCHERATO

(11). — Il lavoro ferve febbrile per mettere il nostro Teatro Sociale «G. Modena» in grado di ospitare, sabato 13 febbraio, ultimo di Carnevale, la moltitudine di concittadini e dei paesi limitrofi, che ha già preannunciato, mediante insistente richiesta di biglietto, il suo intervento al Veglionissimo Mascherato, indetto dalla Sezione di Palmanova del P. N. F.

Il Teatro sarà trasformato in un vero Eden e l'illuminazione sarà ciò che di meglio si possa richiedere dall'arte elettrotecnica.

Un'infinità di sorprese allieteranno la serata e molti e ricchi saranno i premi che verranno assegnati alle migliori maschere singole ed ai gruppi.

Il Comitato si è assicurato, mediante la sua perspicacia, l'intervento dell'orchestra Udinese diretta dall'esimio e valente maestro Rambaldo Marcotti, la quale eseguirà i più moderni ballabili di questo Carnovale. Anzi, si assicura, che per l'occasione verranno suonati ballabili espressamente composti per il Veglionissimo Mascherato.

I ritardatari ne sono avvertiti, e perciò si affrettino, a scanso di dover rimanere esclusi, a prenotarsi.

Da MAIANO

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

(11). — Domenica scorsa, alle ore 15, ebbe luogo l'Assemblea annuale dei Mutilati ed Invalidi di guerra, riuscita imponente per il numero d'intervenuti.

Furono svolte le relazioni morali e finanziarie che vennero approvate senza discussione. Il rag. Treso si interessò dei rapporti tra la Sezione Mutilati e l'Associazione Nazionale Combattenti, ed in proposito intrattenne l'Assemblea sulla necessità, specialmente morale, di rendere sempre più saldi i vincoli di fratellanza tra le due Associazioni.

Propone quindi l'iscrizione alla Associazione Nazionale Combattenti di tutti i mutilati.

L'Assemblea plaude ed approva pienamente la proposta dando mandato al nuovo Consiglio di procedere in tal senso. Si passa quindi alla elezione dei consiglieri. Essi vengono scelti nei presenti e tra le più belle figure di mutilati. E' riconfermato l'operoso signor Cividino già presidente simpaticamente gradito ai Maianesi per la affettuosa opera compiuta a favore dei suoi consoci. Viene eletto il sempre baldo alpino signor Riva Sante glorioso cieco che benedice la sua sventura in un sorriso perenne di felicità morale; ed eletti sono pure ad unanimità di voti gli egregi signor Dittaro Luigi, valoroso decorato di medaglia d'argento, Floreani Francesco ed Osso Valentino del cessato consiglio e cari ai suoi compagni.

L'Assemblea terminò i lavori votando l'invio di telegrammi a S. E. Benito Mussolini, all'on. Del Croix ed al delegato regionale Medaglia d'oro cav. Guido Slataper.

Seguì una bicchierata durante la quale, si può dire, l'assemblea ebbe il suo seguito nella discussione dei vari problemi che interessano la vita della grande Associazione, e largo fu lo scambio di vedute tra il rag. Troso e il neo Consiglio.

Da CIVIDALE

VEGLIONISSIMO «RICONOSCENZA»

(11). — Sabato 13 corrente al Sociale Ristori avrà luogo l'ultimo Veglionissimo della stagione, promosso dalla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra.

Il Teatro trasformato in parte dallo infaticabile signor Freschi, avrà la prospettiva e l'illusione di una notte al chiaro di luna nella suggestiva Laguna di Venezia.

Per la circostanza, la apprezzatissima orchestra Tomasig ha esumato dal suo archivio ballabili del vecchio repertorio, fra i quali taluno composti dai maestri Susselig e Tesa, che in «illis temporibus» attiravano al ballo anche i meno appassionati ed in quella sera, (cioè sabato 13 corrente) faranno un bel contrasto, e provocheranno giudizi sui jazz-band moderni.

L'ULTIMO DI CARNOVALE

La notte dell'ultimo di Carnevale nel Teatro Sociale Ristori avrà luogo la consuetudinaria Cavalchina, detta anche la Veglia dei fiori.

Anche nell'elegante sala Corte, la sera del 16 si ballerà.

E poi... basta! Tregua... per qualche mese.

DECESSO

Dopo pochi giorni di letto, è morto il signor Gola Giovanni di Giuseppe, ottimo cittadino che seppe con fermezza superare quei sconforti e quelle amarezze, che quasi sempre perseguono i buoni.

Alla vedova ed al figlio le nostre vive condoglianze.

Da ROMANS D'ISONZO

IL VEGLIONISSIMO MASCHERATO

(11). — Sabato prossimo 13 corrente, seguirà in questo Comune il tradizionale Veglionissimo mascherato della Società Sportiva «Pro Romans». Il ballo che avrà inizio alle ore 21 si terrà nella spaziosa sala «Al Cavallino» e la serata sarà allietata da una distinta orchestra locale. Verranno assegnati ricchi premi al più numeroso gruppo di maschere ed al gruppo migliore per costumi. Funzionerà un servizio di buffet e l'annesso ristorante «Al Cavallino» rimarrà aperto tutta la notte.

PRO BATTAGLIA DEL GRANO

Si è costituito in questo Comune un numeroso Comitato composto di rappresentanti del Fascio locale, della Commissione Comunale per la Battaglia del grano, degli agricoltori ecc. E' stato tracciato un programma grandioso e lunedì prossimo 15 corrente si terrà nella sala «Al Cavallino» un Grande Veglione pubblico il cui ricavato andrà a favore della Battaglia del Grano. La sala sarà sontuosamente addobbata.

Suonerà una distintissima orchestra, funzionerà un servizio di buffet e di ristorante tutta la notte.

Nel pomeriggio di lunedì un corteo composto di diversi motori agricoli farà il giro del paese per effettuare la raccolta di prodotti agricoli a pro della Battaglia del grano.

Nella serata seguirà anche la gara della danza «La Furlana» ed ai vincitori verranno concessi premi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

VEGLIONISSIMO OPERAIO

(11). — (G. P.) - Vivissima è l'attesa per questo popolare Veglione — indetto e organizzato dalla locale Società Operaia — che avrà luogo nella lussuosa sala dell'ex Albergo «Stella d'Oro» domani sera sabato 13.

Richiamiamo l'attenzione dei ritardatari sul fatto che sono quasi esauriti i biglietti di accesso. Fervono gli ultimi preparativi.

Numerose squadre di volonterosi stanno ultimando lo spettacoloso addobbo che dovrà fare del buffet un magnifico giardino d'inverno, dove gli stanchi dalla danza potranno godersi le note giocondo della jazz-band, diretta egregiamente dal maestro Scarabelli, la quale eseguirà i più deliziosi ballabili del suo scelto repertorio.

Da MARANO LAGUNARE

VEGLIONISSIMO MASCHERATO

(11). — Sabato 13 corrente nella sala «Gioconda» sita in Marano Lagunare si terrà un veglione mascherato organizzato dalla Società sportiva Maranese a pro della Società stessa.

La sala sarà riccamente ed artisticamente addobbata, illuminata a giorno e fornita di ogni comfort.

L'addobbo sarà eseguito in stile veneziano.

La migliore coppia mascherata sarà premiata con un magnifico dono.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Antonio Formentin ed avrà un magnifico repertorio di nuovi ballabili. Anche coloro che non avranno ricevuto l'invito possono intervenire al ballo.

:: CRONACA UDINESE ::

Alcune note sul movimento demografico nel Comune di Udine durante l'anno 1925

RAFFRONTI col risultati degli anni 1923 e 1924

Per quella parte dei lettori cui può interessare, abbiamo raccolte all'Ufficio Municipale di Statistica alcune note riflettenti il movimento demografico del Comune di Udine durante l'anno 1925 ed abbiamo creduto utile raffrontarle con le corrispondenti degli anni 1923 e 1924.

Piace pure ogni tanto — a fine d'anno — contarci; sapere quante nuove famiglie si sono costituite col matrimonio; quanti i frutti di tali unioni e di quelle in precedenza sacrate dall'Ufficiale dello Stato Civile o — speriamo — da sacrarsi; quanti, infine, coloro che hanno lasciato per sempre questa vita di guai e di dolori.

Parliamo prima di tutto delle coppie formatesi durante l'anno 1925.

I matrimoni

Vanno diminuendo! L'Ufficiale dello Stato Civile nel 1923 ha ricevuto infatti il «sì» sacramentale da 409 coppie di sposi; nel 1924 la cifra è discesa a 351 e nel 1925 a 304, pur verificandosi il consueto annuale aumento della popolazione.

La curiosità — perchè vano sarebbe ricercare le cause certe del fenomeno — ci ha spinti a sapere il numero dei matrimoni effettuatisi negli anni che il 1923 precedettero e trascurati, per ragioni evidenti, quelli che vanno dal 1915 al 1918, la nostra indagine è dovuta risalire al 1914 per trovare un totale (276 connubi) che più si avvicinasse a quello del 1925; con questo da notarsi subito: che la popolazione civile calcolata al 31 dicembre 1914 dava ben 8608 abitanti in meno dei residenti contati a fine del decorso dicembre.

I matrimoni, invece, nel 1919 furono 374; nel 1920 salirono a ben 597; nel 1921 ammontarono a 521; e nel 1922 a 474.

Facendo poi il computo percentuale in relazione alla popolazione, calcolata a fine di ogni anno, si ottengono questi risultati:

Anno		percentuale
Anno 1914	percentuale	0,548
» 1919	»	0,716
» 1920	»	1,096
» 1921	»	0,931
» 1922	»	0,831
» 1923	»	0,706
» 1924	»	0,601
» 1925	»	0,515

Che va succedendo? Forse il fanciullo amore che invecchia?

La stagione prescelta per i matrimoni è — come si sa — il Carnovale: ed infatti, nel febbraio 1924 si ebbero 47 unioni e nel medesimo mese del 1925 ne furono 44; nel 1923 il numero massimo si ebbe, invece, nel settembre con 47 matrimoni.

La stagione meno preferita è l'estate: nel 1923, giugno ed agosto, 25; nel luglio 1924, 19; nel 1925 in luglio 14.

Le nascite

Conseguenza giustificata del decrescente numero dei matrimoni, è la diminuzione delle nascite. Infatti, mentre nel 1923 si ebbero 1458 nati (non compresi i nati morti in numero di 80), nel 1924 la cifra discese a 1391 (più 75 nati morti) e nel 1925 a 1326 (oltre a 44 nati morti).

Gennaio del 1923 diede il maggiore numero delle nascite (nati vivi) e cioè 144, dei quali 76 maschi e 68 femmine; ottobre il minimo: cioè 102 (40 maschi e 62 femmine).

Nacquero più maschi nel gennaio (76) e nel settembre (75): ed in minor numero nell'ottobre (40 contro 62 femmine); più femmine nel marzo (88 contro 62 maschi) e meno nel febbraio e nel novembre (48 nate).

Nel 1924, invece, le maggiori nascite si ebbero in dicembre (142) e il minor numero nel mese di giugno (102); mentre nell'anno decorso fu proprio giugno quello che segnò il maggior numero di nati (130) e settembre il più basso (89).

Nel 1925, nacquero più femmine nel febbraio (62) e meno degli altri mesi nel settembre (41); più maschi nel giugno (68) ed in numero minore nell'agosto (43).

E guardando, circa il sesso, al numero totale dei nati a fine d'anno, è da rilevarsi che nel 1923 e nel 1925 il numero dei nati maschi fu superiore a quello delle nate: 1923 m. 739 e 719 f.; 1925: m. 689 e f. 637; nel 1924 si ebbero invece più nate (698) che maschi (693), con una maggiore differenza di nate femmine (63) sui nati maschi (48) nel mese di aprile.

Nel 1923 si ebbero 84 nati (m. 32 e f. 52) illegittimi, riconosciuti da uno o da entrambi i genitori; e 115 esposti o non riconosciuti all'atto della dichiarazione di nascita (63 m. e 52 f.).

Nel 1924 e nel 1925 gli illegittimi riconosciuti risultano rispettivamente in 79 (m. 33 e f. 46) e 83 (48 m. e 35 f.) e gli esposti o non riconosciuti 129 (m. 61 e f. 68) e 97 (m. 54 e f. 43).

Parti multipli: tutti furono doppi, ad eccezione di uno, nel 1925, che fu triplo.

I parti doppi nel 1923 furono 19. In tre di essi nacquero un maschio ed una femmina; in dieci due maschi; ed in sei due femmine.

Nel 1924 furono 21: 13 parti con maschio e femmina; 4 con due maschi e 4 con due femmine.

Nel 1925 salirono a 22: di due maschi 5; di due femmine 6 e di maschio e femmina 11. Nel parto triplo nacquero tre femmine.

I morti

Il numero delle persone decedute — appartenenti o no — nel Comune fu: nel 1923 di 1141 (m. 671 e f. 470); nel 1924 di 1120 (627 m. e 493 f.); nel 1925 di 1143 (628 m. e 515 f.).

La maggior mortalità è segnata: nel 1923 dal gennaio con 123 decessi; nel 1924 dal febbraio con 119; nel 1925 nel gennaio con 141 morti.

In rapporto al sesso, il maggior numero di morti maschi si ebbe, nel 1923, nel mese di maggio (71) ed il minore nel settembre (34); mentre nello stesso anno la mortalità femminile si ebbe maggiormente nel gennaio (54) e la più bassa nel giugno (20).

Nel 1924 e nel 1925, la maggior mortalità di maschi si notò rispettivamente nel febbraio (63) e nel gennaio (74) e la minore nel dicembre (40) e nel novembre (39).

Le femmine, invece, morirono in maggior numero nel febbraio (56) dell'anno 1924; e nel gennaio (67) del 1925; mentre negli stessi anni la mortalità più bassa si verificò rispettivamente nel luglio (29) e nel novembre (pure 29).

La proporzione annua percentuale dei nati e dei morti, in rapporto alla popolazione civile calcolata a fine di ogni anno, ci dà questi risultati:

NATI

Anno		percentuale
Anno 1923	percentuale	2,518
» 1924	»	2,384
» 1925	»	2,249

MORTI

Anno		percentuale
Anno 1923	percentuale	1,969
» 1924	»	1,919
» 1925	»	1,938

La popolazione del Comune

Parliamo di quella residente o legale ed avvertiamo che si calcola, aggiungendo, alla popolazione legale dell'anno precedente, i nati nel Comune (esclusi i nati morti) o in altra località del Regno o all'Estero da genitori «pertinenti» a Udine, e gli immigrati, e togliendo i morti, pure appartenenti al Comune, e coloro che si trasferirono altrove.

E poichè, nel fare i raffronti, abbiamo finora sempre riportato le cifre che al 1923 e al 1924 si riferivano, avvertiamo che al 31 dicembre 1923 la popolazione residente era composta di 57.899 abitanti civili e 2131 militari; in complesso 60.030 (con una differenza fra le immigrazioni e le emigrazioni nel Comune di più 312 immigrati).

Nella stessa data del 1924, i civili furono calcolati in 58.338 ed i militari in 2353 (con in più 4 immigrati); in complesso 60.691.

Sempre alla stessa data del 1925, la popolazione civile fu contata in 58.966 e la militare in 2337, con un totale di 61.303 abitanti.

Tale, come dicemmo, è la popolazione residente o legale del Comune di Udine; perchè la popolazione presente o di fatto — che non si può rilevare se non con un censimento — è indubbiamente superiore.

Il censimento del 10 giugno 1911 diede infatti questi risultati: residenti 46.916 e presenti 47.617; quello compiuto il 1° dicembre 1921, di fronte a 53.635, residenti, segnò 56.041 presenti.

Lo specchietto riassuntivo che riportiamo a chiusa di queste brevi note numeriche, ci dà notizia della progressione con cui la «popolazione civile legale» del Comune andò accrescendo dal 1916 in poi, avvertendo che l'aumento si riferisce sempre ai risultati dell'anno precedente:

Anno	Popolazione	Aumento
1916	51.730	
1917	51.796	66
1919	52.187	391
1920	54.464	2277
1921	55.937	1473
1922	57.024	1087
1923	57.899	875
1924	58.338	439
1925	58.966	628

E facendo, per ogni anno, la proporziona a fine di conoscere la misura dell'avvenuto accrescimento sull'anno precedente, si ottengono questi risultati:

Anno	(anno prec.)	
1917	(1916)	1,275
1919	(1918)	7,548
1920	(1919)	43,631
1921	(1920)	27,045
1922	(1921)	19,432
1923	(1922)	15,344
1924	(1923)	7,582
1925	(1924)	10,765

Se poi vogliamo, a fine di ogni anno, conoscere la cifra complessiva dell'aumento della popolazione avvenuto negli anni precedenti, a partire dal calcolo fatto a 31 dicembre 1916, abbiamo:

1916: popolazione civile calcolata: 51.730 — a fine del 1917 si hanno in più 66 abitanti — 1919 in più 457 — 1920 in più 2734 — 1921 in più 4207 — 1922 in più 5294 — 1923 in più 6169 — 1924 in più 6608 — 1925 si hanno complessivamente più del dicembre 1916: abitanti 7326; con queste proporzioni di aumento (sempre su 1000 abitanti ed in relazione alla popolazione del 1916):

Anno		
1917	proporzione	1,275
1919	»	8,834
1920	»	52,851
1921	»	81,326
1922	»	102,339
1923	»	119,253
1924	»	127,740
1925	»	139,880

Le operazioni compiute durante l'anno 1925

Le operazioni compiute durante l'anno 1925 dall'Ufficio di Polizia Municipale furono:

a) Contravvenzioni al R. D. 12 dicembre 1923 N. 3043 sulla circolazione stradale (Codice della strada):		
1) conciliate direttamente dagli agenti	N.	700
2) contestate con verbale	»	676
b) Contravvenzioni al Regolamento di Polizia Municipale, d'Igiene ed al Regolamento locale sulla circolazione (dal 1° ottobre):		
1) conciliate direttamente dagli agenti	»	760
2) contestate con verbale	»	2373
c) Denuncie per delitti diversi	»	31
d) Arresti e fermi per reati	»	64
e) Soccorsi d'urgenza	»	72
Totale operazioni	N.	4676

Per il Monumento a Battisti
La chiusura delle sottoscrizioni al 1 marzo

Continuano con fervore le iniziative e le offerte per il Monumento da erigersi in una piazza di Bolzano al Martire Cesare Battisti.

Il Capo del Governo ha deciso che la sottoscrizione si chiuda irrevocabilmente il 1 marzo p. v.

La posa della prima pietra seguirà in Bolzano il 12 luglio, nel decimo anniversario della impiccagione del Martire.

Oggi registriamo le seguenti nuove adesioni:

La Direzione del Compartimento per il Friuli ha così telegrafato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri:

« Funzionari Impiegati Cassa Nazionale Infortuni Compartimento del Friuli rispondendo con entusiasmo al vibrante appello del Primo Ministro versano lire 175 pro erigendo monumento Cesare Battisti in Bolzano. — Direttore: rag. BALDELLI ».

DANNI DI GUERRA
Per la conciliazione delle vertenze

L'Intendenza di Finanza del Friuli comunica quanto segue:

In merito all'applicazione dell'art. 1° del R. D. L. 10 gennaio 1926 N. 47, riguardante gli esperimenti di conciliazione relativi alle vertenze pendenti davanti le Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, i danneggiati che intendano di usufruire di detta conciliazione, dovranno produrre domanda in carta libera alla Segreteria delle Commissioni, presso cui pendono i giudizi (e cioè Commissioni Mandamentali, Commissione Superiore di Venezia). Sarà cura dei Segretari delle Commissioni Mandamentali di trasmettere, con tutta sollecitudine, i fascicoli di denunzia alla Intendenza di Finanza, e frattanto i relativi giudizi rimarranno sospesi.

Il concetto cui si ispira il provvedimento di conciliazione, è di far riprendere in esame le vertenze da un funzionario diverso e generalmente di grado superiore, e di far esperire il tentativo di cui trattasi avanti ad esso. Così l'Intendente concilierà le vertenze che rientrano nella sfera di azione degli Uffici distrettuali delle Imposte e di quelli del Registro, e all'uopo inviterà i detti danneggiati, che ne hanno fatto richiesta, a presentarsi entro un breve perentorio termine. Le vertenze che trovansi presso le Commissioni Mandamentali, in seguito a mancato concordato presso l'Intendenza, verranno invece, conciliate da altri funzionari, all'uopo designati dal Ministero delle Finanze. Per queste vertenze, l'Intendenza comunicherà a suo tempo, a tutti i danneggiati che vengono in questione, il giorno in cui detto funzionario si troverà in sede per i tentativi di conciliazione sopra ricordati. Riuscendo la conciliazione, si redigerà analogo verbale in confronto dei danneggiati, dei mandatari e legali rappresentanti; in caso contrario si redigerà invece verbale negativo. Mentre nella prima ipotesi sarà depennata la causa dal registro delle Commissioni per i danni di guerra, nella seconda sarà subito provocata la ripresa del corso normale del giudizio.

I vantaggi di cui verranno ad usufruire i danneggiati, in confronto dei quali riuscirà la conciliazione, indipendentemente dalla cifra in cui potrà essere conciliato il danno, sono di per se stessi apprezzabili. E infatti:

1) si eviterà il procedimento di per sè lungo avanti le Commissioni giurisdizionali;

2) la conciliazione avrà effetto immediato e definitivo;

3) dalla data di accettazione della offerta, di cui nel sopracennato verbale, decorrerà l'esonero degli interessi sulle anticipazioni concesse ai danneggiati medesimi;

4) il pagamento dell'indennizzo così stabilito, sarà effettuato con la possibile precedenza sulle altre liquidazioni.

Ad evitare perdita di tempo, si raccomanda fin d'ora agli interessati di presentarsi alle sedute di conciliazione, dopo avere accuratamente vagliato i loro interessi, con proposte concrete.

Quanto sopra, per le vertenze pendenti presso le Commissioni Mandamentali. Per quanto riguarda le vertenze che trovansi presso la Commissione Superiore di Venezia, l'esperimento di conciliazione si svolgerà innanzi ai funzionari, che verranno indicati dal Ministero delle Finanze e verranno fatte opportune comunicazioni al riguardo.

L'esperimento di conciliazione, per le vertenze introdotte in primo grado presso la detta Commissione (superiori al mezzo milione), si svolgeranno innanzi alla Commissione Centrale di Roma.

Dato lo spirito delle nuove norme, in genere, di cui al detto decreto legge, e ritenuto, in ispecie, il criterio, di maggiore elasticità e speditezza, cui si l'articolo 1 del decreto stesso, in relazione alle vertenze pendenti presso le Commissioni per l'accertamento dei danni di guerra, l'Intendenza confida che i danneggiati vorranno approfittare, nel loro stesso interesse, del beneficio accordato dalle norme medesime, e venire così incontro anche all'intendimento di S. E. il Ministro delle Finanze, di togliere alfine di mezzo, in un tempo relativamente breve, anche questa categoria di pendenze che ha lasciato la guerra dopo la vittoria.

Ivo Aprigliano

Il giovanissimo equilibrista che la cittadinanza ha avuto occasione di ammirare nei pericolosi suoi esercizi, non ha potuto nemmeno ieri sera dare lo spettacolo, causa la pioggia insistente. Questa sera gli esperimenti sono sospesi. Domani sera — tempo permettendo — nuovi esercizi in coppia. Domenica sera Aprigliano correrà sul filo in bicicletta.

Dipendenti comunali ex-combattenti

I dipendenti comunali che ancora non usufruiscono dei benefici accordati agli ex combattenti, sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Corporazione per ricevere copia dei RR. DD. e gli opportuni schiarimenti.

Opere benefiche

Tempo fa si ricostituì in Udine la Società di S. Vincenzo de' Paoli e l'opera benefica contò al 31 dicembre 1925 30 soci attivi e 65 contribuenti.

Le famiglie sussidiate furono 27 con un complessivo numero di oltre 200 persone. Si distribuirono per L. 1217.40 in generi commestibili e si elargirono soccorsi in denaro per altre L. 1000.

A tutti questi oneri la Società fece fronte con le offerte, raccolte nelle sedute settimanali, e pervenute dai soci contribuenti e da altre pie persone.

In prossimità del S. Natale, la Conferenza si fece iniziatrice di una raccolta di indumenti smessi presso tutte le famiglie della città perchè i rigori del freddo fossero meno crudi anche per quelli che non avevano di che coprirsi. Questa iniziativa ha trovato largo consenso nella cittadinanza, la quale ha risposto con generosità all'appello; e la Conferenza, nel mentre ringrazia vivamente quanti vi contribuirono, si ripromette continuarla anche negli anni prossimi.

La Conferenza di S. Vincenzo, proseguendo con la migliore volontà nell'opera cominciata, nel mentre confida che all'attività dei soci già iscritti si aggiunga quella di molti altri, specie giovani, si augura che la generosità cittadina, cui fa appello, le permetta sempre di accogliere le numerose domande di assistenza e di aiuto, che continuamente le pervengono, e che per ciò mai abbia a trovarsi nella dolorosa condizione di dover lasciare inascoltato il grido supplice dei poveri e dei sofferenti.

Per varie ragioni, la raccolta degli indumenti presso le singole famiglie, non si è potuta completare e la Conferenza spera di non riuscire importuna pregando tutti quelli che avessero approntato qualche indumento, di volerlo far recapitare alla sede, in via di Prampero, 6.

Università popolare
La 4.a conferenza del maestro Bernardi

Riuscì veramente bene all'Università Popolare il trattenimento di ieri sera. Il pubblico che affollava la sala applaudì entusiasta tanto l'illustre oratore, che con la sua profonda dottrina e la brillante eloquenza aveva ricostruito un altro periodo della storia musicale, quanto le gentili artiste che avevano interpretato i vari brani.

Siamo dolenti che lo spazio non ci consenta questa sera di dire quanto il trattenimento meriti, e chiedendo scusa ai nostri lettori, rimandiamo a domani una più ampia relazione.

La conferenza di questa sera

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il tenente colonnello cav. Carlo Fettarappa terrà una conferenza su « L'anima tedesca e la guerra ». Argomento questo veramente interessante, che, per quanto un po' lontana, non è dimenticata la passione che ci guidò nella guerra, nè i problemi che il conflitto fece sorgere.

La conferenza ha l'ingresso libero.

" La Fiaccola „

E' uscito il primo numero della «Fiaccola», quindicinale dei Tubercolotici di Guerra delle Tre Venezie, che ha per motto: « Italia e Benito Mussolini ».

La Direzione presenta « La Fiaccola » con queste parole:

« E' una Fiaccola ardente di fede e d'amore: nel segno meraviglioso, o Fratelli, sia il simbolo del nostro martirio e della nostra Vittoria.

Noi custodiremo la sua sacra fiamma: noi l'alimenteremo con tutta la purezza dei nostri invincibili ed invitti ideali.

In essa tutto l'ardore della nostra fede nei più alti destini della Patria diletta; nella purezza della sua fiamma, tutta la nostra gratitudine al grande Mutilato che seppe il nostro sacrificio e volle che anche agli altri fosse noto e sacro; nella sua luce tutta la luce santa che sfolgora e risplenderà perenne dalla memoria degli Eroi che ci hanno preceduti nella tomba gloriosa.

Sì, o sacra fiaccola; oggi noi te consacriamo simbolo fiammante e fedele; oggi, per tutti i nostri Morti; per la Patria adorata, ormai redenta e forte; pel nostro Re, dell'indipendenza e della libertà più vero e maggior Soldato; pel nostro Duce glorioso che con forte e sicuro pugno dirige, rinnovando i fasti del navarca antico, o Italia, la tua rostrata prora tra i flutti e le tempeste; per tutte le lacrime delle nostre madri orbate dei figli; pel sacrificio noto ed ignoto di tutti i nostri Eroi, oggi noi, Tubercolotici di Guerra, giuriamo che con tremanti mani ma con ben salda fede, ti agiteremo sulle più alte vette ».

Il nuovo giornale si propone di trattare della legislazione riguardante i tubercolotici di guerra, della vita associativa e delle sezioni delle Tre Venezie, della propaganda antitubercolare e di quanto possa comunque interessare i minorati di guerra.

Al nuovo confratello i nostri migliori auguri.

Beneficenza cospicua

La spettabile Famiglia De Nardo, per onorare la memoria del suo capo Leonida De Nardo, ha elargito le seguenti cospicue oblazioni:

Tubercolotici di Guerra L. 100 — Orfani di Guerra L. 50 — Scuola e Famiglia L. 50 — Infanzia Abbandonata L. 50.

BENEFICENZA

In morte di Caterina Cotterli ved. Giuliani, Ilio e Caterina Petronio offrono L. 20 al veterano Giovanni Del Bianco privo di assistenza e bisognevole di cure.

Alle Dame della Carità

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Rochis ved. Prelli: Colonnello Rochis e consorte L. 500.

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria della signora Caterina Cotterli ved. Giuliani: Margherita e Fernando Cardoni L. 10 ciascuno.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti di magro - Pesce o Roastbeef - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Vitello in umido - Contorno.

Cronaca del Carnevale

Giovedì Grasso

Giornata di frittelle, di crostoli e... di ballo. Al Teatro Sociale, dopo il ballo dei piccini, l'orchestra invitò ad intrecciare le danze i giovanotti e le maschiette... senza limiti di età. Il ballo popolare si è protratto animato fino alle ore piccole.

Riusciti trattenimenti danzanti si tennero pure stanotte al Circolo Familiare al Circolo della Sportiva e al Club Sociale.

La festa delle bambole

Il ballo gentile e giocondo dei bimbi al Teatro Sociale ha avuto anche quest'anno esito brillante. La sala teatrale, addobbata con palloncini veneziani, presentava ieri, nel pomeriggio, l'aspetto di un gaio formicaio multicolore in cui vispi bimbi e leggiadre bambine si intrecciavano, correvano, sgambettavano, giravano lieti e sorridenti. E accanto a loro, i babbi, le mammine, le sorelle, godevano della letizia dei piccini. Abbiamo notato numerose mascherine, talune delle quali davvero eleganti e graziose.

La giuria ha destinato, dopo accurato e lungo esame, sette premi.

I tre primi premi alle mascherine isolate sono stati assegnati ad una perfetta donnina carnielIa, ad una vezzosa veneziana in costume settecentesco (Scoccimarro) e ad un impeccabile arlecchino.

I tre primi premi per le coppie sono stati distribuiti ad una copia di olandesini, a due graziosi pierrots, e a due angioletti che davvero sembravan scesi dal cielo.

Il premio di bellezza è stato strappato da una bambina in costume settecentesco, bella come una miniatura.

Dopo la distribuzione dei premi e di numerosi giocattoli, la festa dei bimbi continuò giocondamente con lieta partecipazione — confessiamo pure senza rossore — dei grandi...

Festino danzante " Mercurio „

Seguendo le tradizioni, anche questo Carnovale l'Unione Agenti ed Impiegati Privati darà un trattenimento famigliare ai propri soci, domani sera, sabato. Questa volta il festino, che s'intitola al « Dio Mercurio », si svolgerà nel salone dell'Associazione Industriali e Commercianti, in Piazza del Duomo, gentilmente concesso, per l'occasione, dalla Presidenza.

Da parte dei preposti dell'Unione si sta lavorando a preparare il programma del ballo, il quale non mancherà, come per il passato, di effettuarsi con il migliore dei successi.

Veglionissimo Azzurro

V'è in questi giorni un cantiere nella nostra città che serve al lavoro di un grande numero di operai. Il grande « atelier » è quello nel quale si sta producendo il materiale di addobbo del veglionissimo azzurro che avrà luogo sabato prossimo venturo al Teatro Sociale.

Numerosi giovani sotto la direzione degli artisti cittadini V. E. Nonino e G. Pellegrini stanno terminando i particolari di tutto il materiale che dovrà trasformare letteralmente il teatro Sociale in una vera « bolgia infernale ».

Le richieste di palchi e di posti essendo state esaudite al possibile, giungono ora al Comitato senza possibilità di essere soddisfatte dato che oltre alla costruzione dei palchi suppletivi non è possibile provvedere altrimenti. Da tutto ciò si prevede per sabato sera una enorme ressa al Teatro Sociale che sarà in preda alle spasmodiche convulsioni del carnevale morente.

La cittadinanza infatti non deve dimenticare che è questo l'ultimo veglionissimo dell'annata e che fino al prossimo febbraio altre feste del genere non avranno luogo. Avvertiti così, i ballerini che vogliono approfittare del carnevale accorrano all'ormai tradizionale festa, senza di che chi avrà a pentirsene amaramente saranno proprio loro.

Per quella sera il Comitato ha disposto di un rigoroso servizio e di tutti i « comforts » possibili, si chè nulla mancherà perchè la festa danzante abbia a riuscire splendidamente.

L'orario di inizio sarà quello già adottato dagli altri veglionissimi e cioè le ore 21. Alle ore 1 vi sarà il consueto riposo, finchè alle ore 2 sarà ripresa la festa che terminerà alle ore 6 mattutine.

E' già a conoscenza del pubblico che numerosi ricchissimi premi saranno posti in palio fra le migliori maschere, le migliori coppie ed i miglior gruppi mascherati. Una giuria costituita fra egregi artisti concittadini giudicherà per la assegnazione degli stessi premi che verranno consegnati entro la durata della festa.

La « notte di Satana », così possiamo chiamarla ormai, si avvia al più lusinghiero dei successi e quanti l'avranno a trascorrere penseranno ad essa con nostalgia: quelli che non vi saranno stati saranno in perpetuo rosi dal rimorso.

Cinema Teatro Eden
Re Davide

Malgrado il cattivo tempo, iersera l'Eden ha segnato un esaurito di pubblico intellettuale e distinto chiamato dalla première del grandioso capolavoro storico RE DAVIDE. L'antica storia egiziana è passata in una edizione lussuosa di riproduzione, davanti l'occhio dello spettatore, magnificandolo di tutte le bellezze che racchiude la vicenda romantica, passionale guerriera, e beandolo della magnificenza del canto d'amore, dei magnifici quadri riprodotti dal vero dell'Egitto misterioso ed incantevole, ed infine per l'interpretazione eccezionalissima dei valorosi artisti: EDY DARCLEA — VIOLETTE MENSERFAU — SANDRO SALVINI — GUIDO TRENTO — NERIO BERNARDI, ed una eletta schiera di interpreti italiani.

Con RE DAVIDE il Cinema Eden aggiunge una nuova perla alla già numerosissima collana di capilavori fin da oggi presentati; collana che andrà con molta celerità ingrandendosi, perchè è ferma intenzione della direzione dello accreditato ritrovo continuare in una ascesa meravigliosa di tutta la produzione migliore esistente sul mercato cinematografico mondiale.

Oggi dalle ore 17 avranno inizio le repliche trionfali del capolavoro della Fox Films RE DAVIDE con accompagnamento orchestrale fin dall'apertura.

Cinema Concerto Moderno

Un pubblico numerosissimo in gran parte appartenente all'elita cittadina gremiva ieri sera il Moderno per ammirare il poderoso dramma LA FIGLIA DEI CENCIAIUOLI, tratto dal romanzo omonimo di Anicet Bourgeois e Ferdinand Dugnè.

In esso la grande attrice BLANCHE MONTEL sa trasfondere tutta la sua anima d'artista e imprime al dramma quel carattere spiccatamente popolare che ne forma il pregio maggiore.

A traverso le più romanzesche vicende la protagonista, che da bambina è stata raccolta dalla compassione dei Cenciaiuoli di Parigi al capezzale della madre morente, si fa una splendida giovinetta che ritrova alfine il padre arricchito che l'aveva abbandonata per tentare la fortuna nella lontana America e trova pure un affetto intenso in un giovane medico che le costituisce una vita di amore e di felicità.

Oggi ultimo giorno di questo programma.

Cinema Teatro Cecchini
Don Carlos

Anche iersera grande successo del celebre romanzo di Schiller DON CARLOS nell'accurata e nuovissima edizione. La storia passionale, romantica e guerriera dell'Infante di Spagna, ha destato commozione nello spettatore che ne ha seguito le fasi con vivo interessamento.

Molto divertimento e grande ilarità ha procurato la comicissima americana in due atti GLI EREDI CIRIFISCHI nella speciale interpretazione del comico principe della risata Harold Lloyd.

Oggi dalle ore 17 ultime repliche del suddetto programma.

Cinema Italia

Oggi MADDALENA FERAT il noto romanzo di Emilio Zola, ha in questo simpatico ambiente la sua premier, che certamente avrà il meritato successo. Francesca Bertini la bellissima diva che tanta ammirazione destò sempre nelle folle, dopo un lungo periodo di riposo riprende il suo posto fra le prime attrici del cinematografo. In questo lavoro di forte e intensa drammaticità fa valere l'arte sua tanto profondamente umana. Accanto a lei si distinguono Mario Parpagnoli il simpaticissimo attore e Marcella Sabottini la piccola grande artista. Inizio alle ore 17.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 11 febbraio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.1	748.7	748.7
Pressione al mare	760.2	759.7	759.8
Temperatura	7.4	10.8	9.0
Umidità (0-100)	94	90	92
Vento Direzione	NNE	SE	ENE
Vento Forza	mod.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,0

Temperatura minima: 7,4

Acqua caduta: mm. 40.70

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, sui Carpazi

Pressione minima: 749, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; pioggie; temperatura sopra la normale.

Vita commerciale

Aumento di Capitale

Nell'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società Anonima Elettrica Mangilli, a voti unanimi, fu deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 1.500.000 mediante emissione alla pari di N. 5000 nuove azioni da L. 100 cadauna concedendo il diritto di opzione agli azionisti.

Notiziario fallimentare

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 7 febbraio 1926, fu dichiarato il fallimento di Mario Rampazzo fu Sebastiano, fabbricante di candele in Mortegliano.

Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. cav. Luigi Orsi e Curatore provvisorio il rag. Luigi Albini.

Fu fissato il giorno 25 febbraio corrente, alle ore 10, per la riunione dei creditori; a tutto l'8 marzo per la presentazione dei titoli di credito; al 25 marzo la chiusura.

***

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 7 febbraio 1926, venne determinato provvisoriamente con il giorno 31 maggio 1925 la data di cessazione dei pagamenti per parte di Adriano Tamburlini di Cividale, dichiarato fallito con sentenza 14 novembre 1925 dello stesso Tribunale.

***

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 5 febbraio 1926 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento della Ditta Igino Tonini e Virginio Scatena di Udine, il Curatore provvisorio avv. G. B. Maroè.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 11 — (per telegrafo).

Francia 91.45 — Svizzera 477.50 — Londra 120.5750 — America 24.80 — Berlino (marco oro) 5.905 — Austria 349.25 — Romania 16.65 — Belgio 112.80 — Spagna 349.75 — Praga 73.45 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.55.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.35.

Consolidato 5 per cento 91.70.

Obbligaz. Tre Venezie 69.

Corse giornaliere sospese la domenica

Ore 12.15 per Cormòns

Ore 12.30 per Gradisca

Ore 13 per Castel Dobra

Ore 13.15 per Aidussina

Ore 14 per Fiumicello-Grado

Ore 14 per Chiapovano

Ore 14.20 per Cormòns-Cividale

Ore 16 per Vipacco-Idria

Ore 17 per Palmanova.

Corse saltuarie

Ore 7 per Palmanova ciascun lunedì

Ore 7 per Cividale ciascun sabato

Ore 7 per la Sella di Monte Santo tutte le domeniche e feste.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 10.35 — 15.30 — 21.10.

Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.15 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni « Diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenza da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.10 (D). — Partenza da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.4 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografie del « Giornale del Friuli »